



COMUNE DI SESTU

CITTA' METROPOLITANA DI CAGLIARI

Consiglio Comunale del 27 maggio 2020

L'anno duemilaventi, addì ventisette del mese di maggio in Sestu (Città Metropolitana di Cagliari), alle ore 18.30 nel Comune di Sestu e nell'aula consiliare, a seguito di convocazione per avvisi scritti regolarmente notificati su richiesta del Presidente del Consiglio Comunale, in seduta pubblica straordinaria di 1^a convocazione, si è riunito il Consiglio Comunale nelle persone dei signori:

	COMPONENTE	CARICA	Presente	Assente
1	SECCI Maria Paola	Sindaco	X	
2	MUSCAS Luciano	Consigliere	X	
3	ARGIOLAS Francesco	Consigliere	X	
4	SERRAU Mario Alberto	Consigliere	X	
5	LEDDA Ignazia	Consigliere	X	
6	LOCCI Ignazio	Consigliere	X	
7	SCHIRRU Gian Franco	Consigliere		X
8	CINELLI Marco	Consigliere		X
9	DEMEGLIO Paola	Consigliere	X	
10	PILI Vanina	Consigliere		X
11	IBBA Giovanni	Consigliere	X	
12	MEREU Martina	Consigliere		X
13	CRISPONI Annetta	Consigliere	X	
14	MURA Michela	Consigliere	X	
15	MURA Igino	Consigliere	X	
16	ASUNIS Luana	Consigliere		X
17	SERRA Francesco	Consigliere	X	
18	CARDIA Maria Fabiola	Consigliere	X	
19	RIJO Elizabeth	Consigliere		X
20	SPIGA Mario	Consigliere	X	
21	PIERETTI Riccardo	Consigliere	X	

Consiglieri assegnati 20 oltre il Sindaco totale 21

Totale presenti n. 15 – Totale assenti n. 6

Assiste la seduta la Segretaria generale D.ssa Margherita Galasso

Il Presidente del C.C. assume la Presidenza e, constatata la presenza del numero legale, alle ore 18.³⁰ dichiara aperta la seduta.

INDICE DEI PUNTI ALL'ORDINE DEL GIORNO

Punto numero 1 all'Ordine del Giorno: "Mozione per interventi urgenti a sostegno delle attività produttive, industriali, commerciali, professionali, causate dall'emergenza Covid-19".....21

PRESIDENTE:

Grazie. Con 15 presenti e 6 assenti, la seduta è valida. Ha chiesto la parola il Consigliere Serra, prego.

CONSIGLIERE SERRA:

Buonasera a tutti, Sindaca, Presidente, Segretaria, Assessori, Consiglieri tutti. Mi urge, visto che non c'è l'assessore Bullita, a chiedere direttamente alla Sindaca Secci: mi hanno contattato in questi giorni gli abitanti, i cittadini del prolungamento della Via Verdi di cui sa bene lei il problema che vivono, siccome è una strada sterrata ormai da tanto tempo, attendono quando si riasfalterà, quando si daranno delle risposte in merito ai vari problemi, i vari problemi che tutti noi conosciamo. Siccome si erano fatte comunque delle ipotesi e delle promesse che in breve tempo si sarebbe intervenuti, se ci può dare qualche risposta in merito. Visto che non c'è l'Assessore Bullita le chiedo questo favore, grazie.

PRESIDENTE:

Allora, vuole rispondere?

Allora, iniziamo con le interrogazioni. Prego, Consigliere Spiga.

CONSIGLIERE SPIGA:

Si sente?

PRESIDENTE:

Sì.

CONSIGLIERE SPIGA:

Grazie Presidente, buonasera a tutti. Resto seduto, sa che se mi alzo esco fuori inquadratura, senza offesa per nessuno. La mia interrogazione, la mia segnalazione è un appello dei residenti di Via Almirante, Via Almirante è la parallela di Via Salvemini, collegata a Via Salvemini attraverso via Berlinguer; i residenti hanno segnalato nella giornata di ieri la presenza di un addetto comunale che ha depositato della terra ed era atto a... diciamo livellare il manto stradale, questo per sicuramente eliminare le buche che in una strada che è non asfaltata si formano facilmente. Il ragionamento verte sul fatto che hanno avuto notizia che Via Almirante dovrebbe essere utilizzata nel momento in cui si poserà la tubatura per il passaggio del gas cittadino in Via Salvemini per spostare il traffico su Via Almirante, comprese le corriere e probabilmente anche i mezzi pesanti. A parte la larghezza della strada per cui loro erano preoccupati sulla sicurezza e su eventuali cedimenti della sede stradale stessa, l'appello verte sul fatto che da tanti anni, oserei dire ormai lustri e decenni, sono tante le rimostranze di questi residenti per il fatto che è oggettivamente una strada in cui non c'è illuminazione, si sa che è in corso anche da parte del Comune un'attività volta ad acquisire terreni che dovrebbero essere soggetti ad esproprio e quindi arrivare ad asfaltare il tutto e adottare tutte le sicurezze e tutte le agevolazioni di cui gli altri cittadini del Comune sestese godono.

Quindi è questo, i cittadini si sentono bistrattati nei confronti dell'altra popolazione e si vedono in questo caso utilizzati... sono disposti, perché si sa che la strada verrà magari utilizzata proprio per permettere di non chiudere completamente Via Salvemini e questo va a giovamento delle attività commerciali che sono in loco, però tendono a sottolineare che solo per le tasse e solo in questi momenti sono stati ricordati; quindi questo è un appello da parte loro, io ho avuto una prima interlocuzione con l'Assessore Bullita, col Vicesindaco che mi ha subito risposto e mi ha dato le prime delucidazioni, e che sperava di essere stasera, di arrivare in orario anche se presumeva di non riuscirci, però più che a me penso che le risposte vadano date a questi cittadini, grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliere Spiga. (Incomprensibile) le prime interrogazioni, dalle più vecchie. Prego, Consigliere Mura.

CONSIGLIERA CARDIA:

Presidente, avevo chiesto anche io di fare una comunicazione.

PRESIDENTE:

Allora la faccia lei, prego.

CONSIGLIERA CARDIA:

Sì. Allora, la faccio in merito ad una mia richiesta che ho protocollato il 9 febbraio di cui non ho avuto assolutamente risposta, né in positivo e né in negativo. Volevo proprio iniziare a leggere quello che avevo scritto. Allora: “Alla cortese attenzione della dottoressa Paola Secci: Cara Paola, sai bene quanto io abbia a cuore questa battaglia per il rispetto dei ciclisti e dei pedoni, la mia vicenda personale ha fatto sì che abbracciassi questa causa soprattutto che mi ha dato modo di conoscere una splendida persona che è Marco Cavorsu, anche lui toccato personalmente dalla tragedia del figlio Tommaso che insieme a campioni del ciclismo come Fondriest e Paola Giannotti portano avanti un’attività di sensibilizzazione nel territorio italiano. Quella di seguito è la lettera di presentazione del progetto alle Amministrazioni che vogliono aderire. Sono certa che non potrai non rimanere colpita anche dai dati citati e soprattutto sarai consapevole che anche il nostro Comune che ha un numero importante di ciclisti dovrà fare la sua parte. Resto a disposizione per eventuali chiarimenti”.

Allora, io questa l’ho protocollata, non leggo tutta la lettera ma si trattava in effetti di dare un..., come dire, un’indicazione con una cartellonistica particolare per sensibilizzare la popolazione in zone dove c’è un passaggio di ciclisti e le forme erano “lo rispetto il ciclista”, “Mantenere la distanza”, sono tutte attività e misure che poi sono state riprese per presentare un progetto legge già in Commissione Parlamentare. Io ero titubante se presentare o meno in questo momento questa mia richiesta, però ho visto invece che poteva essere il momento giusto; vista anche la mia vicenda personale, non potevo fare a meno di ripeterla, si tratta effettivamente di sensibilizzare al rispetto, alla prevenzione, principi da cui non possiamo prescindere se si vuole abbassare quel numero di morti, muore un ciclista ogni 35 ore e un pedone ogni 12 ore, sono numeri da guerra civile. Dicevo di questa mia titubanza e di questa mia remora a presentarlo in un momento in cui i problemi sono sicuramente altri, però proprio in questo periodo di lockdown ho osservato che il calo – non solo io chiaramente, i numeri lo dicono, le statistiche – c’è stato un calo incredibile di incidenti, incidenti stradali e anche dove si potevano avere morti o addirittura invalidi; invece è risalito purtroppo il numero all’apertura, subito dopo l’apertura, quando si è potuto di nuovo circolare.

Quindi mi piacerebbe, come dire, ripresentare questa richiesta e coinvolgere anche tutto il Consiglio proprio perché è il momento anche di dare una svolta alle nostre abitudini, spingere all’uso della bici anche per eliminare il traffico in alcuni punti sensibili del paese, educare i cittadini al rispetto delle regole e soprattutto al rispetto della vita. Mi sembrava giusto presentarlo in questo momento perché anche nel Decreto Rilancio c’è proprio una misura dove si parla di bonus bici, si promuove l’utilizzo di questi veicoli per la mobilità personale e soprattutto a propulsione prevalentemente elettrica, per esempio i monopattini, gli hoverboard e sicuramente, anzi principalmente le biciclette con la pedalata assistita; ci sono anche proposte di modifica del Codice della Strada per rendere..., per facilitare la circolazione di questi mezzi. Quindi quale migliore opportunità per spingere i cittadini ad usarli, visto che probabilmente in Città Metropolitana si ha questa possibilità di

farlo, probabilmente ci sarà un acquisto di questi mezzi? Soprattutto, anche lo stimolo ad intraprendere nuove modifiche al modo di spostarsi.

Io direi che... insomma potremmo anche essere una sorta di paese modello, pilota per poterlo fare, non è una cosa che è impossibile da fare, quindi potremmo fare da traino e coinvolgere altri paesi, per esempio solo nella città di Arezzo ci sono 12 Comuni che hanno aderito, ma in tutta Italia ci sono esempi importanti. Quindi chiedo di nuovo, riproponendola qui nel Consiglio, insomma di darci un'occhiata e dare delle risposte, vedere se si può fare. Vi ringrazio per l'attenzione.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliera Cardia. Ha chiesto la parola il Consigliere Mura, prego Igino.

CONSIGLIERE MURA IGINO:

Ho ricevuto l'e-mail con il link per accedere alla videoconferenza, mi è stato poi girato dalla mia Capogruppo. La stranezza è che risulta in elenco, per lo meno, e quindi avrei dovuto riceverla, invece non ho ricevuto nulla. Mi risulta che almeno un'altra Consigliera sia nelle stesse condizioni, cioè non avesse ricevuto l'e-mail con il link occorrente, e quindi... niente, un invito chiaramente a verificare quale può essere stato il problema di invio, considerando che ho ricevuto regolarmente diverse e-mail nella giornata di oggi, quindi probabilmente il problema è nella spedizione più che nella ricezione. Era semplicemente questo... così, una richiesta di controllo e in relazione al fatto che non riguarda soltanto me, ha riguardato ripeto anche almeno un'altra Consigliera. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliere Mura. Ha chiesto la parola la Sindaca, prego.

SINDACO:

Buonasera a tutti, Consiglieri, Consigliere, Assessori e Assessore, Presidente del Consiglio, Segretario Generale e pubblico presente. Mi dispiace molto apprendere in questo momento di aver ricevuto una mail che io non ho mai visto e chiederei alla Consigliera Cardia di avere il numero di protocollo perché per me è la prima volta che ne sento parlare e mi dispiace tantissimo, perché il Consiglio intero e anche la Consigliera Cardia sa bene che sono molto sensibile a queste cose, abbiamo fatto delle battaglie anche insieme a proposito di determinate situazioni, e quindi mi dispiace apprendere in questo momento di una richiesta che mi è stata fatta a cui mi si dice di non aver risposto, quindi non sono in grado di rispondere in questo momento; stiamo dedicando tutta l'attenzione anche all'aspetto della mobilità sostenibile, più volte in questo Consiglio abbiamo parlato di auto elettriche, ci sta anche arrivando dalla Città Metropolitana, siamo uno di quei Comuni che ha partecipato al bando e verranno posizionate fra poco anche le colonnine, e non di meno anche per la mobilità sostenibile su ruote e su biciclette. Quindi mi dispiace, cercheremo questa mail e la tratteremo sicuramente con tutto il Consiglio dando tutta l'attenzione che il tema merita.

Per quanto riguarda invece lo streaming tanto auspicato, noi tutti sappiamo che era in programmazione l'impianto nuovo della sala consiliare, era programmato per marzo, quindi un appalto che dopo 20 anni avrebbe visto finalmente quest'aula consiliare dotata dei più moderni mezzi di comunicazione e finalmente anche, come avevamo d'altronde voluto e chiesto dall'inizio della Legislatura, si sarebbe avuta la diretta streaming come quella a cui stiamo assistendo oggi. Purtroppo, la ditta che ha vinto l'appalto non era sarda, doveva arrivare ad aprile e con il lockdown non è potuta arrivare, però abbiamo già programmato per il prossimo mese il rifacimento di tutto l'impianto microfonico e la dotazione di quest'aula dell'apparecchiatura per le dirette streaming; mi dispiace che... io adesso ho proprio il foglio con l'invio e anche il Consigliere Igino Mura è in elenco, quindi non saprei perché non ha ricevuto il link, e mi farebbe piacere sapere anche chi è l'altra

Consigliera che dice di non averlo ricevuto, così verifichiamo nell'elenco insomma chi è e se c'è nell'elenco.

Mi dispiace veramente, quindi chiedo scusa per questo inconveniente e faremo una verifica approfondita di questa mancanza. Grazie

PRESIDENTE:

Grazie, signora Sindaca. Allora, possiamo partire con la prima interrogazione, la più vecchia come data, che ha come oggetto: "Eliminazione amianto dai siti sensibili ricadenti sul territorio comunale", firmata a nome di Maria Fabiola Cardia e Mario Spiga. Chi la vuole illustrare? La illustra Mario Spiga il Consigliere Spiga, prego.

CONSIGLIERE SPIGA:

Questa interrogazione, da quello che ha annunciato il Presidente del Consiglio, verte sulla presenza dell'amianto in tutti gli edifici interessati ma nello specifico per l'iniziativa del Ministero dell'Ambiente in due tipologie di edifici caratterizzanti la vita sociale di tutti noi cittadini, e cioè le scuole e gli ospedali, per quanto riguarda il tessuto territoriale sestese, possiamo parlare a questo punto solamente delle scuole. Questa interrogazione era stata presentata urgentemente a gennaio perché a gennaio era uscita la notizia dello stanziamento di 385 milioni, sicuramente sono milioni, non andiamo sui miliardi che stanno circolando in questi giorni, 385 milioni che oltre allo smantellamento dell'amianto in sé per sé prevedeva anche dei percorsi delle progettualità per riqualificare gli edifici stessi; era urgente a suo tempo ma penso che tantissime domande e tempistiche potrebbero essere andate a scadere, nell'interrogazione era interessata anche la conoscenza del fatto che gli uffici comunali avessero eseguito una sorta di screening del territorio nel tessuto sestese e quindi anche quell'edificio sito dietro la sede dell'Avis vicino al circolo bocciofilo, cioè il circolo bocciofilo che a suo tempo era stato chiuso proprio per queste problematiche, era stato oggetto di una segnalazione, quindi il discorso in questo momento è ampio, già a febbraio c'erano stati alcuni articoli che seguito dell'emanazione di questa iniziativa da parte del Ministero dell'Ambiente parlavano del fatto che tutte le domande arrivate si scontrassero con l'opportunità di eliminare e di stoccare l'amianto in sedi idonee nel territorio nazionale; quindi come ben vediamo, tutti siamo coscienti del fatto che tutte le buone iniziative e le buone idee spesso... non voglio dire in Italia, ma spesso si scontrano con difficoltà oggettive, soprattutto quando si parla di rifiuti speciali e materiali tossici.

Quindi l'interrogazione era su questo, se eravamo stati in qualche modo interessati come Amministrazione a questa progettualità, e nel momento attuale se c'è qualcosa anche a livelli di enti intermedi, quindi di Città Metropolitana ex province e regione in base a..., cioè in relazione ad eventuali fondi che siano disponibili, senza arrivare a toccare o prendere in considerazione questa opportunità nazionale. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliere Spiga. Risponde alla sua interrogazione l'Assessora ai Lavori Pubblici Lia Sechi, prego Lia.

ASSESSORA SECHI:

Buonasera a tutti i presenti, levo la mascherina per problemi proprio... non si riesce a parlare. Allora, è uscita una nota effettivamente sulla condizione dei siti in tutta la Sardegna (incomprensibile) per cui si è stabilito che prima del 2056 di questo passo non riusciamo a (incomprensibile) sia pubblico che privato; inoltre, la Regione a dicembre ha dichiarato di aver inserito a bilancio, proprio per tutti i Comuni della Sardegna, 2,3 milioni per lo smaltimento dell'amianto, siamo in contatto con la Regione per sapere al più presto come ci si può muovere e soprattutto perché in realtà questi fondi sono per i privati, quindi cercare anche di dare una cassa di risonanza maggiore per consentire alle persone e ai privati di liberarsi di questo problema.

Per quanto riguarda quello che diceva il Consigliere Spiga, è vero che è stata richiesta quella che è la... diciamo così, il monitoraggio degli edifici scolastici, noi avevamo via Torino che effettivamente la copertura fatta in amianto, siamo intervenuti lo scorso anno rifacendo completamente la copertura e mettendo un'altra tipologia di copertura chiaramente a norma con lo smaltimento appunto realizzato a regola d'arte; un altro edificio sempre qua in centro è la chiesa di Sant'Antonio, anche questa è stata oggetto di finanziamento, in questo momento non mi ricordo l'importo esatto perché comunque c'è stato il finanziamento più il co-finanziamento da parte del Comune, l'ultimo che rimane in lista che sta aspettando proprio le ultime novità da parte della Regione propri perché si spera che oltre che i privati possano accedere anche gli enti, c'era notizia che anche gli enti potessero usufruire di questo finanziamento, è proprio il locale ex combattenti su cui è stata fatta una manutenzione sulla copertura esistente non in amianto ma in muratura, è stata rifatta proprio tutta la coibentazione, in quell'occasione si sono verificate le condizioni per quanto possa essere messo bene, come si suol dire, è il caso comunque di intervenire, quindi siamo in attesa di notizie da parte della Regione. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore, Consigliere Spiga.

CONSIGLIERE SPIGA:

Ringrazio l'Assessore anche per l'inquadramento a livello regionale della situazione, se poteva essere utile un inquadramento a livello nazionale di quella proposta, e mi aveva visto andare a cercare gli stanziamento e le divisioni per percentuali regionali, e sicuramente gli ospedali la fanno da padrone rispetto alle dimensioni sulle scuole, ma il nostro budget riferito a certi budget di certe regioni del Sud era quasi irrisorio, quindi capisco che la Regione debba intervenire di propria iniziativa. Grazie comunque della risposta.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliere Spiga. Abbiamo un'altra interrogazione, datata 22 maggio: "Servizi educativi centri estivi e supporto alle famiglie.". Firmata da Michela Mura e Igino Mura, chi la vuole illustrare?

CONSIGLIERA MURA MICHELA:

Io, Presidente.

PRESIDENTE:

Prego, Consigliera Mura.

CONSIGLIERA MURA MICHELA:

Grazie Presidente, buonasera a tutti. Credo che ci anche l'Assessore Zanda in aula, io non lo vedo ma presumo di sì, può confermarmelo Presidente?

PRESIDENTE:

È presente, è presente. Prego.

CONSIGLIERA MURA MICHELA:

Okay. Questa interrogazione..., diciamo, l'occasione di questa interrogazione viene dalla comunicazione letta in Consiglio, nell'ultimo Consiglio di metà maggio dalla Consigliera Cardia, era una comunicazione inviata all'Amministrazione da parte di alcuni operatori che erogano servizi educativi, che operano nel nostro territorio ovviamente, alla quale si sono aggiunte altre note, una nota successiva degli stessi operatori e anche delle note precedenti di cui sono venuta a conoscenza poi in questi giorni e quindi non ho potuto

citarle nell'interrogazione come per le altre, una del 31 marzo indirizzata alla Sindaca e un'altra invece del 13 maggio indirizzata alla Sindaca, all'Assessore alla Pubblica Istruzione e ai servizi sociali. Quindi diciamo che partiamo dalla richiesta di operatori che erogano servizi educativi – asili nido – insomma, quel genere di attività che non solo si è fermata in seguito all'emergenza Covid ma che avrà serie difficoltà a ripartire, forse più di altri settori. Questi operatori hanno presentato delle semplici richieste di attenzione, di supporto, di informazioni, informazioni per quanto riguarda proprio le ultimissime in seguito a quanto si è venuto a conoscere nell'ultimo DPCM del 17 maggio 2020 sulla disponibilità, sulla possibilità di avere degli spazi comunali per erogare i loro servizi, e quindi diciamo che la necessità di fare questa interrogazione nasce proprio da domande, da richieste degli operatori del settore.

L'interrogazione quindi ovviamente parte in premessa nel presentare la situazione che tutti conosciamo che è quella dell'emergenza sanitaria che ha portato a cambiare completamente le nostre abitudini, alla chiusura, la cosa forse che sarà più... da valutare veramente come ricaduta nel nostro territorio, la chiusura delle scuole, la chiusura dei servizi educativi, per lo meno la chiusura delle scuole – fatta salva la didattica a distanza – però diciamo la scuola in presenza, gli asili nido, le attività ludiche, insomma tutto ciò che poi comportava incontro, socializzazione, gioco per una fascia di età che è quella dei più piccoli e degli adolescenti per cui forse ancora più che per noi i momenti di incontro sono veramente fondamentali per la crescita. L'attenuarsi dell'emergenza ha comportato una graduale di riapertura, quindi con nuove esigenze anche da parte delle famiglie di poter avere dei servizi fondamentali per i loro figli, quindi non potendo a maggior ragione in questa situazione tra l'altro anche fare affidamento sui nonni che spesso sopperiscono in tante situazioni, e ovviamente il Governo è intervenuto con delle linee guida e il citato DPCM del 17 maggio ha previsto che a decorrere dal 15 giugno 2020 sarà consentito l'accesso di bambini e ragazzi a luoghi destinati allo svolgimento di attività ludiche, ricreative ed educative. Il medesimo provvedimento prevede che, sempre per andare incontro alla situazione, alle nuove necessità, ai nuovi problemi, si possano diciamo..., i Comuni possano mettere a disposizione le strutture pubbliche per l'erogazione di servizi di attività ludica, per l'infanzia e i centri estivi; nello stesso decreto sono state previste anche delle misure economiche importanti, sia la riconferma dei bonus ma anche articoli dedicati ai servizi educativi come l'art.105 che prevedono dei finanziamenti governativi ai Comuni per appunto l'organizzazione dei centri estivi.

Fatta questa premessa, sono ovvie per tutti le difficoltà alle quali... che hanno dovuto affrontare le famiglie, i minori, e le difficoltà che hanno affrontato e devono affrontare gli operatori, ed è evidente a tutti che questa fase 2 debba servire per riaccompagnare gli operatori ad una progressiva riapertura e le famiglie per una nuova fruizione di servizi essenziali, perché per quanto si possa riprendere l'attività, quest'attività non sarà di sicuro quella a cui siamo abituati, ci dovremo abituare ad una nuova normalità. Le linee guida della Dipartimento per le Politiche della Famiglia e poi recepite dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri prevedono una serie di misure che ovviamente andranno ad incidere fortemente sui servizi che verranno offerti, a partire dal numero di operatori per bambino, all'ampiezza degli spazi, alla preparazione del personale, alle attività che cambieranno, che dovranno essere commisurate alle nuove disposizioni e agli spazi che verranno forniti. In questo quadro abbiamo che gli operatori che volessero usufruire degli spazi pubblici dovranno presentare dei progetti, progetti che dovranno anche essere presentati, almeno principalmente, sulla base delle strutture in cui andranno ad operare, progetti che dovranno essere sottoposti poi all'approvazione del Comune. Ricordo i vari provvedimenti dell'ultimo decreto che riguardano da un lato i bonus per i genitori lavoratori e quindi le famiglie, e sottolineo che quindi riguardano i lavoratori, riguarda quelle situazioni in cui ci sono dei genitori che lavorano, escludendo completamente le situazioni in cui ci sia un solo genitore, con diciamo dal mio punto vista, poi vedremo se può essere condiviso, questo negando un diritto fondamentale agli altri bambini perché i centri estivi non sono

semplicemente dei “parcheggi” per i bambini o per i ragazzi, non sono dei parcheggi in cui lasciare i ragazzi mentre i genitori lavorano ma sono dei servizi importanti, ancora più importanti in questo periodo in cui i momenti di incontro, di gioco e di socializzazione purtroppo ci sono stati negati, sono stati negati. Ci sono appunto, come dicevo prima, finanziamenti previsti dall’art.105, quindi soldi stanziati che andranno direttamente ai Comuni per finanziare i centri estivi e progetti volti a contrastare la povertà educativa, e poi altri interventi a favore della didattica degli studenti con disabilità, D.S.A. e B.E.S., e interventi utili a potenziare la didattica a distanza.

Insomma, nelle linee guida, come ho anticipato prima, l’aumento degli spazi richiesti, la riduzione del rapporto numerico tra operatore e bambini, la riduzione consistente delle entrate perché ovviamente se diminuiamo il numero di bambini per operatore, ci saranno anche meno entrate per la società o la cooperativa che fornisce il servizio; insomma, tutto questo con i maggiori costi anche per adeguarsi al..., per i corsi, per la formazione creano una grande difficoltà, c’è da vedere chi avrà le forze per restare in piedi dopo tutto questo, è messa a rischio la sopravvivenza stessa di certe realtà che sono fondamentali per il nostro tessuto sociale. Quindi, riappurate diciamo le note che sono arrivate dagli operatori, e ritenuto che fosse necessario non tanto sottolineare un ritardo dell’Amministrazione perché quelli che normalmente sono tempi normali, diciamo, in altri periodi... in questo periodo in cui ci si è fermati tanto e si attendono istruzioni per ripartire e si cerca di riorganizzarsi – e non è semplice riorganizzarsi – anche poche settimane risultano un tempo veramente enorme per chi ha bisogno di risposte e deve dare risposte anche ai propri dipendenti, quindi appurato tutto questo, quello che si chiede all’Amministrazione è: quali misure sono state intraprese o si intende intraprendere per andare incontro alle nuove esigenze di famiglie e minori, e quali risposte siano state date e si intenda dare agli operatori dei servizi educativi e centri estivi. Premetto che ho visto che oggi è stato pubblicato il bando per la richiesta..., per l’assegnazione degli spazi pubblici agli operatori interessati, quindi ho visto che qualcosa si è mosso e avrei da dire anche qualcosa in merito ai criteri che sono stati indicati nel bando per l’assegnazione delle strutture.

Lo dico adesso, così l’Assessore nella sua esposizione potrà rispondere anche a questi dubbi, e poi intervengo successivamente: nel bando uscito oggi vengono messe a disposizione diverse strutture e gli operatori interessati dovranno presentare una domanda, nel bando... scusi Presidente, mi stava interrompendo?

PRESIDENTE:

No.

CONSIGLIERA MURA MICHELA:

Nel bando si parla... si dice che in caso di sovrannumero di richieste, insomma nel caso in cui le richieste siano superiori agli spazi da assegnare, si provvederà con l’estrazione a sorte. Ecco, magari io non lo so se siamo in tempo ancora per intervenire, però magari potrebbe essere più indicato..., stiamo parlando di professionisti, prendere in considerazione la validità del progetto, prendere in considerazione le professionalità che mettono i vari operatori; e poi in secondo luogo, per assegnare la struttura, una volta stabilito chi ha diritto ad usufruire della struttura, per assegnarla si usa il criterio del numero degli utenti. Ora, se io devo presentare un progetto devo conoscere, e se devo dichiarare a quante persone voglio offrire il servizio devo conoscere la struttura prima nella quale andrò ad operare, e la conoscenza della struttura è fondamentale per le stesse linee guida del Ministero. Quindi volevo capire se ancora possiamo dare..., se l’Assessore ovviamente poi dovesse condividere, magari cercare di intervenire sul bando, e soprattutto magari avendo anche degli operatori che già conoscono le strutture che da più di 10 anni lavorano nelle nostre scuole, magari potrebbe essere anche interesse di tutti, per far partire i servizi più rapidamente, dare anche una premialità per chi ha dimostrato nel tempo di fornire un certo tipo di servizio serio e molto professionale. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliera Mura. Risponde alla sua interrogazione l'Assessore Eliseo Zanda, prego Assessore.

ASSESSORE ZANDA:

Sì, buonasera a tutti, saluto presenti e non presenti, quelli che sono in videoconferenza. Allora, l'interrogazione è interessante, è oggetto anche di una bella discussione, è chiaro che dà la possibilità oggi in Consiglio comunale di parlare di (incomprensibile)

Chiedo scusa, si sente adesso? Ricomincio? Avete sentito la prima parte?

Allora, l'interrogazione è volta a sollecitare l'Amministrazione dopo una considerazione lunga riportando tutte le linee guida dei centri estivi, e alla fine l'interrogazione mira a due cose: sollecita l'Amministrazione soprattutto questa è dettata dal fatto che alcuni operatori del settore hanno presentato istanza all'Amministrazione, una del 12/05 e l'altra integrata il 21/05 come cita l'interrogazione; è chiaro che noi non potevamo subito, una volta arrivata e pervenute al Comune queste istanze, dare risposte. Prima di dare risposte bisogna affrontare l'argomento, bisogna verificare naturalmente attraverso il settore Servizi Sociali perché all'interno di esse certe programmazioni ci sono, però adesso apprendendo e rispondendo all'interrogazione da lei esposta Consigliera Mura, noi la prima cosa che abbiamo fatto è... perché l'istanza, la prima, sollecitava, diciamo dava dei segnali e mandava dei segnali all'Amministrazione, e cito alcune cosettine che riporta la nota del 12/05 degli operatori: "È alla vostra attenzione la nostra proposta per il periodo estivo volta a supportare i minori e le loro famiglie nei nostri tradizionali centri estivi", bene, e quindi era arrivata; poi in prima battuta ci siamo soffermati sui luoghi dove poter accogliere i gruppi di bambini, a questo punto noi ci siamo subito posti il problema, eh beh è chiaro; poi continua ad agevolare le famiglie all'accesso a tale servizio, eccetera, eccetera. Poi ne arriva un'altra che integra quella però poi è più mirata, e chiude: "Si chiede all'Amministrazione", ha fatto chiarezza in base alla prima, prima ha mandato segnale, ha detto: "Noi ci siamo, operiamo sempre nel settore, la situazione è questa, vorremmo vedere se è possibile con l'Amministrazione comunale sempre nel rispetto delle normative degli indirizzi del Governo, e soprattutto le linee guida del Governo sui centri estivi, verificare se c'è la possibilità di spazi, allora concedere alle società scriventi – dice la nota – spazi e locali nei tempi utili a consentire una progettazione (dell'attività del centro estivo)". Bene, allora noi abbiamo focalizzato questa istanza qui e ci siamo posti il problema, dove prima di tutto andiamo ad individuare gli spazi, quali sono quelli che possono essere e si prestano per attività di questo tipo? Allora li abbiamo individuati, li abbiamo individuati come nella delibera adottata martedì – ieri – di cui oggi poi hanno pubblicato anche il bando, sono stati individuati nella porzione della scuola media statale Antonio Gramsci, scuola primaria Gianni Rodari sita in Via Galileo Galilei 26, scuola primaria Anna Frank sita nella Via della Resistenza, scuola dell'infanzia sita in Laconi e scuola dell'infanzia sita in Via Gagarin; non è che noi di colpo abbiamo pensato: "Ma sono quelle, mettiamo quelle", bisogna sentire anche chi oggi per correttezza voglia, i dirigenti scolastici, perché no, bisognava sentirli, è necessario, verificare insieme a loro qual è l'intenzione dell'Amministrazione; ha detto che abbiamo buttato quelle linee guida che danno la possibilità a tutti quegli operatori di poter presentare un'istanza in modo tale che poi l'Amministrazione possa concedere gli spazi indicati nella delibera. Chiaro, lei ha fatto notare una cosa subito, "Si dovrà ricorrere all'estrazione a sorte dei beneficiari, qualora ci fossero le condizioni che le richieste siano superiori alla disponibilità", ma io mi auguro che se ne arrivano 5 e 5 progetti dove l'Amministrazione, perché le linee guida lo dicono, che organizza i centri estivi dovrà comunicare con congruo anticipo tempi e modi dell'iscrizione eccetera, e che se arrivano 5 progetti agli stessi operatori che hanno sottoscritto queste istanze che sollecitano l'Amministrazione ben vengano, noi siamo..., è chiaro che poi la

valutazione, la priorità, avviene come? Sulla validità del progetto stesso, ma ci mancherebbe altro, non è che noi teniamo conto che il primo che mi protocolla un'istanza per avere la disponibilità dell'area o di questo spazio, l'Amministrazione concede perché l'ha presentata subito. No, assolutamente. I servizi sociali andranno a verificare perché sono persone che operano nel settore e conoscono la materia, e andranno a fare una valutazione e assegneranno secondo la valenza che ogni progetto viene presentato.

Detto questo, l'altro aspetto: lei giustamente nella sua esposizione ha evidenziato che il decreto legge Rilancio – perché l'ha scritto – prevede l'art.72 comma 6 lettera B "Bonus", i cosiddetti "Bonus", che noi conosciamo, che sono quelli che vanno da 600 a 1.200 che conosciamo per l'acquisto di servizi, di babysitter; in alternativa il bonus, dice, è spendibile per iscrizione nei centri estivi. Ma questi sono per i lavoratori, noi abbiamo ragionato anche diversamente, abbiamo pensato che giustamente, perché poi l'hanno anche evidenziato gli operatori nella stessa lettera del 21/05, con contributi forniti direttamente alle famiglie che, pur meritevoli e bisognose del servizio, non possono sostenere il prezzo. Noi ci siamo posti questa domanda e abbiamo pensato e abbiamo deciso che noi andremo a finanziare un intervento di questo tipo, di carattere monetario come bonus e che giovedì, questo giovedì, ci sarà la prima deliberazione dove comincerà a buttare le linee guida per arrivare ad un bando, e abbiamo pensato che i 40.000 euro previsti per lo "Spiaggia Day" nella programmazione, considerato che quest'anno non può essere organizzato perché sappiamo che non rispetta le linee guida del Governo, allora abbiamo pensato di rimpinguare i 90.000 euro che noi siamo riusciti attraverso il bilancio + i 40.000 euro, arriviamo a 130.000 euro da destinare alle famiglie come contributo direttamente a loro. Perché questo? Perché noi pensiamo che sono le famiglie che devono sostenere una spesa, e se la famiglia sostiene la spesa paga all'operatore che organizza e che opera, che non deve essere il Comune che deve sostenere l'operatore perché organizza, no, quello, i costi sono a carico degli operatori che intendono proporsi, noi abbiamo fatto una scelta e la scelta che noi riteniamo che sia più giusta è quella di venire incontro oltre ai bonus che il Governo ha previsto nell'art.72 per i lavoratori, noi veniamo incontro anche per le famiglie di quelli che rappresentano una situazione particolarmente nei confronti... disagiati. E questo è il secondo intervento.

Non solo, all'interno della programmazione dei servizi sociali, per chi la conosce, ci sono diversi interventi, faccio tre esempi: i servizi sociali in rete sono obbligati tutti gli anni per contratto ad organizzare l'animazione estiva per i minori, e allora stiamo dialogando con la cooperativa che gestisce i servizi sociali in rete per verificare insieme a loro se in alternativa a quelle solite gite che venivano organizzate tutti gli anni ci siano i presupposti per organizzare un qualcosa che abbracci quella fascia di età per cui era diretta sempre l'animazione estiva. Però poi abbiamo anche un'altra possibilità che ci dà di allargare quella platea, qual è? Abbiamo un centro giovani, il centro giovani del Comune spende 41.000 euro all'anno, allora abbiamo già cominciato a ragionare in che termini? La nuova cooperativa aggiudicataria questa settimana penso che sia stata convocata, ci dobbiamo sedere ad un tavolo e verificare insieme a loro dove loro vogliono inizialmente, secondo le direttive dell'Assessorato e dei servizi sociali, cosa intendono fare anche loro per quanto riguarda i centri estivi, anche perché il centro giovani si presta anche come spazio, una bellissima struttura così, al suo interno ha degli spazi benissimo arieggiati ed accoglienti, ma all'esterno ce ne sono altrettanti di una superficie non indifferente che può benissimo... e si presta per le attività per cui è nata.

Ecco, questi sono gli interventi che l'Amministrazione ha messo in atto, ha già intrapreso e "intende intraprendere" significa non che ci siano novità, ma di chiudere quelle che noi abbiamo già preso in mano, abbiamo verificato, e sicuramente io sono convinto che la disponibilità degli spazi per gli operatori che sottoscrivono e hanno sottoscritto e fanno richiesta è più che sufficiente, che dal punto di vista economico il nostro sforzo è notevole perché chi capisce di bilancio sa benissimo cosa vuol dire reperire fondi, è vero che i 40.000 euro sono già in bilancio e si tratta di fare una variazione, uno spostamento. Quindi

altro non posso aggiungere, se non per quanto alle linee guida, le linee guida del Governo le voglio ricordare anche a questo Consiglio comunale e ai presenti, perché sono distinte in fasce relative alla scuola dell'infanzia da 3 a 5 anni, ma non solo, stiamo pensando anche – e naturalmente su questo io mi riservo per la prima fascia – anche l'asilo nido all'interno della sua programmazione comprende, e io non mi voglio sbilanciare, il centro per bambini e genitori, denominato – adesso l'hanno denominato, prima era "Spazio gioco e famiglia" – adesso l'hanno denominato "Grillo birillo". E non escludo che convocare la cooperativa, ci possano essere i presupposti per arrivare a un possibile accordo con la cooperativa in modo tale che anche loro possano svolgere in sostituzione di quell'attività qualcosa di interessante soprattutto per la fascia della scuola dell'infanzia da 3 a 5 anni. Detto questo, mi sembra che non ci sia altro da aggiungere, tutto quello che l'Amministrazione ha fatto fino ad oggi ritengo che sia meritevole di attenzione da parte di chi ha sottoscritto le due richieste, sia quella del 12 maggio e quella del 21 maggio. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, Assessore. Consigliera Mura. Consigliera Mura?

CONSIGLIERA MURA MICHELA:

Mi sente, Presidente?

PRESIDENTE:

Sì, adesso la sentiamo, prego.

CONSIGLIERA MURA MICHELA:

Grazie, Presidente. Come detto in premessa, l'intenzione dell'interrogazione non era quella di mettere un'eccessiva fretta o tirare le orecchie all'Assessore o di dire che non si stava facendo..., noi pensiamo, sappiamo che si fa ma questo fare spesso non arriva a chi di dovere e quindi le interrogazioni servono anche per mettere al corrente gli operatori, i cittadini, il Consiglio tutto di quello che sta avvenendo e di quello che si prospetta; non solo, le interrogazioni danno la possibilità anche di esprimersi e di poter dire quello che anche dall'Opposizione si ritiene necessario come provvedimenti, e quindi sicuramente mettere l'accento sul fatto che le famiglie debbano essere maggiormente supportate, porre l'accento sui finanziamenti del Decreto Rilancio, dell'art.105 che l'Amministrazione potrà utilizzare, quindi senza metterci..., non saranno soldi che il Comune metterà di tasca ma saranno finanziamenti ad hoc che arriveranno per i centri estivi, e quindi la richiesta di ragionare su come spenderli e ragionarci per tempo in modo che gli operatori possano fare i loro conticini in tasca perché se sanno che c'è una prospettiva di un certo tipo, potranno organizzarsi e vedere con quali operatori lavorare, a chi far fare i corsi di formazione eccetera, se devono fare i conti con un quadro che non è completo, faranno altre valutazioni. Purtroppo, ci sono operatori di questo settore che se non ci saranno interventi immediati, se non potranno usufruire di queste piccole vie d'uscita che dà il Decreto Rilancio, non si sa neanche se avranno i mezzi per riaprire a settembre parlo in particolare del nido, e quindi degli operatori che lavorano con la fascia d'età più piccola. Quindi serve eccome parlarne, serve perché non basta che l'Assessore e gli uffici sappiano che cosa stanno facendo, non basta perché purtroppo diversi operatori hanno chiamato in questi giorni e non hanno ricevuto risposte, è anche per questo che sollecitano i Consiglieri, avranno parlato con i Consiglieri della Maggioranza e avranno parlato anche con i Consiglieri dell'Opposizione.

Poi vorrei tornare un attimo sul bando: lei ha detto che ovviamente la priorità verrà data sul progetto, però non c'è scritto questo nel bando. Allora, se volete che la priorità sia data al progetto non può essere discrezionale, deve essere scritta nero su bianco nel progetto, anche per evitare i ricorsi, che ci mancherebbe soltanto che le cose venissero bloccate

ulteriormente perché qualcuno fa ricorso. Magari andrà come ha detto lei Assessore, magari ci saranno 5 operatori che fanno domanda e prenderanno 5 strutture e quindi non ci saranno altri problemi, però nell'assegnazione delle strutture, è lì che interviene ancora una volta il rapporto numerico, quindi da come lo leggo io e da come lo interpreto leggendo, allora se io ti prometto un servizio per 30 bambini, a me verrà data una struttura più grande, se io ti propongo un servizio per 10 bambini, mi dai una struttura più piccola; però io ti posso proporre un servizio per 30, per 10 o per 50 se so che struttura andrò a prendere, non soltanto in base alle mie capacità economiche. Ecco dov'era il mio dubbio, ma... non lo so, speriamo che tutte queste cose non succedano e che tutto vada per il meglio.

Quindi mi fa piacere sentire che si andrà ad incrementare, che si è già visto quali possono essere i punti critici delle disposizioni già prese e si andrà ad intervenire anche laddove ci siano minori che non hanno entrambi i genitori che lavorano, anche magari in condizioni economiche disagiate, anche loro potranno partecipare, cioè il fatto di avere due genitori che lavorano non sarà la condizione per prendere contributi e quindi poter usufruire di un servizio fondamentale come quello dei centri estivi. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliera Michela Mura. Ha chiesto la parola l'Assessore per una precisazione. Prego, Assessore.

ASSESSORE ZANDA:

Consigliera Mura, è chiaro che voglio nuovamente riprendere il fatto che lei giustamente dice: "Ma il bando non è chiaro", nel senso che, è chiaro, le linee guida al punto 8 parla: "In presenza di un numero di richieste superiori alla disponibilità di una struttura, si dovrà ricorrere all'estrazione a sorte dei beneficiari", ma non è questo quello che bisogna prendere come punto di riferimento, e se nel bando non c'è tenga presente che questo tipo di..., diciamo quello che ha sollevato lei oggi qui in aula l'ho sollevato anch'io, e quindi abbiamo concordato sul fatto che a parte che, come dice giustamente, le linee guida del Governo, chi organizza i centri devono comunicare al Comune, ma non solo al Comune perché l'allegato S, non mi ricordo, bisogna comunicare anche all'ATS quindi per verificare se in quel progetto c'è il rispetto delle linee guida, il rapporto tra – come giustamente evidenziano le linee guida – il rapporto di un adulto ogni 5 bambini per la prima fascia e per la seconda e dai 6 agli 11 anni un adulto ogni 7 bambini, eccetera; quindi posso rassicurarla lei che oggi con questa interrogazione noi, tra l'altro un inciso, non l'abbiamo presa come questa interrogazione, anzi a me ha fatto piacere che sia arrivata un'interrogazione di questo tipo qui, ma noi non è che sono nate ieri oppure ci siamo svegliati una settimana fa e abbiamo detto: "Ma quest'anno per i minori cosa facciamo?". No, non è così, non funziona così, ne abbiamo parlato già molto tempo fa, eravamo in attesa delle linee guida, volevamo verificare una serie di cose, perché poi tra l'altro noi eravamo vincolati anche, e ripeto, ad una programmazione consolidata, quindi stavamo pensando di verificare all'interno della programmazione dei servizi sociali, quindi tre interventi di cui ho fatto accenno prima, potevano prestarsi benissimo ai centri estivi e attività di questo tipo, poi una volta che sono arrivate le richieste degli operatori che si trovano in difficoltà e quindi hanno sollecitato l'Amministrazione, arrivati a questo punto ci siamo mossi.

Quindi, per chiudere, le assicuro che non l'Assessore, perché l'Assessore dà gli indirizzi e l'Amministrazione li dà, ma i Servizi Sociali è composto da persone competenti e quindi sicuramente le assegnazioni di quegli spazi verrà effettuata secondo al numero dei bambini o dei minori che intendono portare avanti quel tipo di attività, e non può essere sicuramente in base all'estrazione a sorte perché non funziona così. Detto questo, stia tranquilla che avverrà come io oggi in aula le confermo. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, Assessore. Consigliera Mura, è soddisfatta? Michela? È soddisfatta?

CONSIGLIERE MURA MICHELA:

Per quanto riguarda le informazioni dell'Assessore, insomma l'impegno che ha preso l'Assessore, ovviamente è la sua parola, quindi ci fidiamo di quello che sta dicendo, se ha detto che verranno adottate delle misure correttive rispetto a quello che è stato evidenziato, ovviamente crediamo all'Assessore. Per quanto riguarda poi il resto, ho già detto, insomma non rubo ulteriormente tempo. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliera Mura.

CONSIGLIERA CARDIA:

Mi scusi, Presidente?

PRESIDENTE:

Sì?

CONSIGLIERA CARDIA:

Sono la Consigliera Cardia.

PRESIDENTE:

Prego.

CONSIGLIERA CARDIA:

No, volevo solamente..., non ho avuto modo di replicare alla Sindaca. Allora, la mia richiesta (voci sovrapposte)

PRESIDENTE:

(voci sovrapposte), mi perdoni.

CONSIGLIERA CARDIA:

Sì. No, no, niente, solamente che la mia richiesta era stata protocollata e ho inviata nella chat il numero di protocollo.

PRESIDENTE:

Che cosa vuole (voci sovrapposte), chiedo scusa?

CONSIGLIERA CARDIA:

Mi riferisco al mio intervento iniziale sulla "Salva ciclisti" che avevo protocollato e purtroppo la Sindaca non ne ha avuto notizia, probabilmente c'è una disfunzione nel sistema comunale, io avevo protocollato, sì, quindi magari dopo invio alla Sindaca e provvederà a rileggere tutto quanto. Grazie.

PRESIDENTE:

Guardi, le passo un attimo la Sindaca.

SINDACA:

Sì, ho visto...

CONSIGLIERA CARDIA:

Sì, tutto a posto.

SINDACA:

Mi sente, Consigliera Cardia?

CONSIGLIERA CARDIA:

Assolutamente sì.

SINDACA:

Sì, ho visto che è stata protocollata, probabilmente non è stata una disfunzione del Comune, questo non per penalizzare gli uffici, ma sicuramente essendo stata protocollata il 10/02 e poi a fine febbraio, con l'arrivo dell'emergenza sanitaria, probabilmente è andata in secondo ordine visto che tutti i dipendenti sono stati mandati in smart working e c'è stato questo problema. Quindi le date ci dicono che è arrivata poco prima della chiusura della serrata totale e quindi non è stata vista, però ribadisco che assolutamente è interesse nostro trattarla ampiamente e in un altro momento.

CONSIGLIERA CARDIA:

Va bene, ne sarò ben felice.

PRESIDENTE:

Grazie, signora Sindaca. Consigliera Cardia, è soddisfatta?

CONSIGLIERE CARDIA:

Sì, mi sentite? Sì, sono soddisfatta, volevo solamente confermare che era stata protocollata, tutto qua. Poi chiaramente il tempo... è vero che a febbraio c'era ancora tempo, una lettura si poteva dare ma non importa, l'importante è riniziare da capo e riprendere in mano questa cosa. Io sarò ben contenta che si faccia. Grazie per il momento.

PRESIDENTE:

Grazie a lei. Allora, passiamo all'ultima interrogazione per oggi, ed è: "Interrogazione urgente sull'ipotesi di chiusura del servizio vaccinazioni presso l'ambulatorio di Via Di Vittorio". L'ha presentata la Consigliera Annetta Crisponi con Francesco Serra. Chi intende illustrarla?

CONSIGLIERA CRISPONI:

La illustro io.

PRESIDENTE:

Va bene. Prego, Consigliera Crisponi.

CONSIGLIERA CRISPONI:

Sì, buonasera a tutti quanti i Consiglieri, alla Sindaca, alla Giunta, alla Segretaria Comunale e al pubblico che ci segue in streaming. Presento questa interrogazione a seguito di diverse voci che stanno circolando ormai da qualche settimana rispetto ad una presunta chiusura del centro vaccinazioni di Via Di Vittorio, premetto che prima di presentare l'interrogazione ho tentato invano di mettermi in contatto con l'ATS e con il distretto sociosanitario inviando e-mail e chiamando più volte, proprio per evitare di presentare un'interrogazione su un fatto privo di fondamento, ma poiché nessuno ha risposto e ritengo la questione abbastanza grave e allarmante, ho preferito presentare comunque l'interrogazione in modo tale che la Sindaca nel suo ruolo possa intervenire per avere informazioni più precise.

Leggo l'interrogazione: "Come ormai succede da tempo, anche quest'anno l'ATS pare prospettare l'ipotesi di chiudere l'ambulatorio delle vaccinazioni di Via Di Vittorio che peraltro apre solo due giorni alla settimana a fronte di una richiesta molto superiore, motivo di lunghe attese e disagi per l'utenza. In questo periodo, per esempio, è pressoché impossibile prenotare persino le vaccinazioni obbligatorie per la primissima infanzia, e non parlo di prenotazioni relative al periodo di chiusura Covid ma di prenotazioni per i mesi successivi, per giugno, luglio, agosto, non si riesce ad avere risposta chiamando il numero dell'ufficio. A maggior ragione, la notizia della chiusura di cui non si è riusciti ad avere smentita, come ho premesso, allarma e richiede immediata verifica. Considerato che in controtendenza rispetto al dato regionale Sestu presenta un tasso di natalità che lo pone al secondo posto in Sardegna dopo Olbia e lo fa il Comune più giovane dell'hinterland di Cagliari, eppure il servizio vaccinazioni è attualmente ospitato in locali comunali non più adeguati, fattore che incide sulla qualità delle prestazioni malgrado lo spirito di servizio del personale sanitario, credo che sia capitato a tutti di arrivare all'ambulatorio di trovare le persone che aspettano fuori proprio perché all'interno della sala d'attesa i posti a sedere sono pochi, ricordo che questa struttura è una struttura comunale messa a disposizione dell'Asl, adesso chiamata ATS, ma che da sempre si è rivelata inadeguata rispetto ai bisogni e ai numeri del Comune di Sestu.

Stiamo faticosamente uscendo dalla fase più grave di una pandemia e poter tornare alla vita normale, quella di prima, solo con la produzione di un vaccino certificato e disponibile per tutti, questa drammatica attualità dovrebbe non solo spingere a rafforzare i servizi sanitari ospedalieri, ma soprattutto a potenziare quelli territoriali, con una particolare attenzione alla prevenzione delle malattie. Sestu rischia ancora una volta di essere sacrificata a interesse (incomprensibile) che spostano altrove i servizi essenziali irrinunciabili, fatto particolarmente grave in questo momento con una popolazione giovane come appunto quella della nostra comunità.

Tutto ciò premesso, si chiede alla Sindaca l'impegno a verificare presso l'ATS e il distretto sociosanitario e con la massima urgenza la notizia di una possibile chiusura del centro vaccinazioni; la determinazione a battersi, in accordo e con il sostegno dell'intero Consiglio comunale non solo per evitare la chiusura ma per chiedere che il servizio vaccinazioni venga al più presto rafforzato in termini di frequenza e qualità del servizio percorrendo ogni strada possibile per predisporre i locali adeguati e sicuri atti a garantire un servizio efficiente, fondamentale e irrinunciabile per la nostra comunità."

A questo proposito, ricordo di aver parlato già in altri Consigli comunali, in particolare rivolgendomi all'Assessore Zanda, del fatto che era possibile un'interlocuzione con l'ATS per dare una disponibilità di locali oppure per arrivare anche alla discussione sui possibili aumenti volumetrici del poliambulatorio di Via Dante, purché appunto ci siano delle garanzie rispetto al mantenimento e al potenziamento di questo servizio. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie a lei, Consigliera. Ha chiesto la parola la Sindaca, prego.

SINDACA:

Rispondo a questa interrogazione dicendo che io invece con l'ATS sono in contatto costante, anche soprattutto nell'ultimo periodo per questa emergenza, e a me risulta che ci siano dei disservizi però quando ho chiesto all'Assessorato se si stesse paventando l'idea di continuare con la dismissione, con lo smantellamento delle strutture che sono dislocate nei vari Comuni come è successo in passato, ed è proprio in quest'aula che alcuni anni fa abbiamo scongiurato il fatto che venisse portato in altro Comune il servizio di vaccinazioni, ed è una battaglia che abbiamo fatto tutti insieme coinvolgendo anche le Forze politiche di diverso orientamento politico presenti in quel momento in Consiglio regionale, ricordo benissimo che non solo dovevano ridurre i giorni per le vaccinazioni, oltretutto noi abbiamo sempre messo in evidenza e abbiamo sempre con molto orgoglio detto che Sestu è il

secondo Comune per natalità e quindi ne avevamo fatto un motivo di vanto, e quindi non meritavamo sicuramente di non avere un servizio di vaccinazioni per i nostri cittadini, siamo riusciti già 3 anni fa con l'altra Amministrazione regionale a scongiurare il fatto che il nostro centro vaccinazioni fosse portato in un altro Comune della Città Metropolitana e in particolare a Selargius. Quindi voglio veramente rassicurare i Consiglieri firmatari Crisponi e Serra che non solo non..., faremo di tutto per mantenere questo servizio e stiamo lavorando anche ad un'idea progettuale di potenziamento del servizio qui a Sestu. Oltretutto, noi abbiamo intenzione di investire risorse comunali, ma vorremmo invece che non fossero solo risorse comunali ad essere investite per un servizio di sanità che riguarda, che è di competenza della Regione, ma vorremmo e stiamo dialogando per avere anche risorse economiche dalla Regione stessa. Qui ci teniamo particolarmente a questo servizio e ci batteremo noi come Amministrazione ma anche con tutto il Consiglio e con i cittadini perché venga potenziato il servizio di salute e igiene pubblica.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliera Crisponi.

CONSIGLIERA CRISPONI:

Sì, sono soddisfatta di questa rassicurazione, sono convinta che se la Sindaca ha avuto queste rassicurazioni dall'ATS sarà effettivamente così. Però voglio tornare a quello che ha detto rispetto a quello che è successo 3 anni fa, questo argomento è tornato nuovamente alla ribalta lo scorso anno e anche adesso ne stiamo parlando, perché in tutto questo tempo, sì, siamo riusciti con un'azione congiunta di allora Maggioranza e Opposizione a bloccare il tentativo di spostare questo servizio a Selargius, e l'abbiamo fatto proprio forti dei numeri di Sestu delle nascite, però abbiamo da subito detto che due giorni erano insufficienti e che i locali non erano adeguati. Allora, io credo, come ho detto in altre situazioni, che il Comune debba fare il possibile per assicurare tutti i servizi ai propri concittadini e anche quelli che non sono prettamente di propria competenza, ma fino ad un certo punto perché se l'ATS ha (incomprensibile), deve occuparsi della salute pubblica, deve occuparsene anche in termini di investimenti sul territorio, a maggior ragione adesso in cui abbiamo visto cosa significhi accentrare tutte le risorse esclusivamente sulla sanità ospedaliera, e quanto sia importante invece l'assistenza e la prevenzione fatta nel territorio, in particolare la prevenzione delle malattie della prima infanzia è uno, voglio dire, dei protocolli base della medicina a livello internazionale.

Quindi io spero che davvero sia tutto un fraintendimento e dico soltanto alla Sindaca che se lei farà la battaglia nei confronti dell'ATS per avere le risorse per aumentare il numero di giornate in cui si effettuano vaccinazioni e per avere dei locali idonei, adatti, con finanziamenti che devono essere della Regione, noi abbiamo messo a disposizione già dei locali con grande sacrificio, li abbiamo adeguati, l'abbiamo fatto in passato e penso che si stia facendo anche adesso, però è arrivato anche il momento che ciascuno si assuma le sue responsabilità e che utilizzi le risorse di cui dispone nel migliore dei modi, e questo è il momento in cui bisogna ridiscutere tutte quante le risorse per la sanità, potenziando la medicina del territorio, quindi usiamo questo periodo così sfortunato e così drammatico per cercare di migliorare anche la situazione nel nostro Comune. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie a lei. Allora, adesso abbiamo due mozioni... ah, ha chiesto la parola l'Assessore Vicesindaco Massimiliano Bullita, prego.

VICESINDACO:

Grazie Presidente, buonasera a tutti. Mi scuso per il ritardo ma purtroppo... per fortuna ero al lavoro e quindi oggi è stata una giornata un po' particolare, ero proprio fuori zona, sono rientrato alle 19:00.

Allora, mi è stato comunicato che ci sono state due richieste di chiarimenti, una per quanto riguarda la realizzazione degli asfalti e dei servizi di Via Verdi, se non sto sbagliando, e una invece relativa ai lavori di Via Salvemini connessi alle problematiche di Via Almirante. Per quanto riguarda Via Verdi, questa Amministrazione quando si è insediata ha immediatamente preso in carico tutta una serie di problematiche (incomprensibile) nuova perché quindi doveva cercare di fare un censimento di tutti quelli che erano i fabbisogni della nostra cittadina, e tra queste c'era anche la realizzazione degli asfalti, dei marciapiedi e dell'illuminazione pubblica adeguata, e di tutti i sottoservizi relativi al tratto di strada che congiunge praticamente la Via Verdi con la Via Cilea, perché? Per tutta una serie di motivi, lì ci sono dei residenti che da troppi anni patiscono un problema, questo problema si è amplificato nel momento in cui si è realizzata la lottizzazione di Via Cilea che ha portato un numero di residenti ancora maggiore e quindi ovviamente ha pesato ancora di più su quella viabilità, senza dimenticare che peraltro quella (incomprensibile) è anche oggetto, è fatta oggetto di passaggio da tutti quegli operatori economici che vanno a lavorare le campagne nella zona. Il problema è sempre lo stesso, il problema non ci è sfuggito ma i soldi non c'erano, quindi ovviamente bisognava anche trovare il momento opportuno per poter dare inizio a questo lavoro. Inizia questo lavoro, l'occasione per fare iniziare questo lavoro e quindi prendere in mano le progettazioni è stato il fatto che durante una programmazione di bilancio siamo riusciti a trovare circa 100.000, per la precisione sono 98.000 euro, che abbiamo messo per poter iniziare le progettazioni proprio perché avevamo bisogno di un progetto esecutivo per capire che cosa sarebbe successo; il progetto esecutivo ci ha fatto capire che quei 100.000 euro erano fortemente insufficienti, tant'è che in avanzo di Amministrazione siamo riusciti a portare quel capitolo a circa 500.000 euro, e questo soddisfa tutte le esigenze di realizzazione di quel tratto di strada.

Quali erano i problemi più gravi? I problemi più gravi erano il fatto che i residenti stavano e stanno (incomprensibile) la polvere, la strada si sfascia (incomprensibile) perché passano anche dei mezzi pesanti, non ci è sfuggito che in quella strada abita anche una persona con disabilità che purtroppo per la sua carrozzina motorizzata è costretto a percorrere una strada che assolutamente non ha nulla di vivibile e nulla di civile. Devo dire che uno degli altri problemi che si sono evidenziati subito è il fatto che quando c'erano piogge torrenziali si scaricava tutto il terriccio che noi mettevamo per sistemare la strada verso la Via Verdi, questo fa sì che di fronte alle scuole ci sia sempre un pastrocchio di terra, fa sì che l'impianto fognario venga sistematicamente tappato dalle terre che poi vanno a finire nelle griglie, ma la cosa che ci ha sorpreso tantissimo è che nessuno prima si era occupato di questo problema, nessuno. Sono passati tanti anni, nessuno mai ci aveva pensato e noi ci siamo arrivati. Il progetto è stato approvato, il progetto è a posto, è pienamente esecutivo, dopo il progetto c'era bisogno di fare un frazionamento, il frazionamento è stato approvato, quindi un altro gradino di quella scaletta che dobbiamo fare per arrivare al traguardo l'abbiamo fatto; c'era bisogno della perizia estimativa per poter dire a questi signori che hanno la proprietà ancora di quei sedimi, e ricordiamoci che noi l'asfalto, se non acquisiamo i sedimi, non lo possiamo fare. Bene, la perizia è a posto, la perizia è stata approvata, quindi abbiamo un valore determinato per poter corrispondere ai proprietari quello che ovviamente gli compete e gli è dovuto perché è un loro diritto.

È nato un problema – e anche questo va detto – che stiamo risolvendo, il problema è che i termini, quindi i tempi, stiamo parlando di arco temporale, per l'esproprio sono scaduti, questo vuol dire che noi avremo dovuto rimettere in moto tutta la procedura che ovviamente ci avrebbe portato via tantissimo tempo, quindi cosa stiamo facendo? Stiamo sentendo – ovviamente gli uffici, è un lavoro che fa l'ufficio – stiamo sentendo tutti i legittimi proprietari di quei sedimi per concordare, laddove ovviamente loro siano d'accordo, una cessione volontaria al prezzo di (incomprensibile), che non è un prezzo ridicolo, è un prezzo che ovviamente è di tutto rispetto, che rende anche dignità alle loro proprietà. Quindi, non appena noi riusciamo a chiudere il discorso con la cessione

volontaria, possiamo mandare in appalto i lavori perché, qui lo voglio ripetere perché qualcuno... Sapete, oggi è di moda andare su facebook e scrivere di tutto, no? Qualcuno non ci crede, crede ancora che siano delle promesse. No, non sono delle promesse, sono realtà perché i soldi sono nel nostro bilancio, quindi si possono spendere; per cui non appena avremo la cessione dei sedimi, noi possiamo mandare in appalto (incomprensibile). I tempi purtroppo non è facile calcolarli perché sappiamo bene che i tempi sono stimabili, sicuramente, però poi basta un ricorso, basta una risposta tardiva di un ente e quei tempi si dilatano, quindi oggi diventa difficile però la cosa certa, tengo a precisarlo ancora una volta, è che non si torna più indietro quel lavoro si fa, punto. Chiediamo ai residenti purtroppo di pazientare ancora un pochino, anche se sono sicuro che tanti di loro la pazienza l'hanno persa da tempo, però purtroppo questo è quello che abbiamo, è sicura una cosa: la strada si fa.

Ma noi siamo talmente convinti che quella strada deve essere fatta, e ne approfitto per dirlo, che abbiamo ovviamente tenuto conto anche di un altro problema, la Via Mascagni. La Via Mascagni è un problema grosso per i residenti e questo non lo dobbiamo neppure dire, possiamo anche non accennarlo perché è nei fatti che è un problema grosso perché c'è qualcuno che abita lì da 10, 15, forse 20 anni e oggi continua a reclamare un suo diritto, però noi crediamo talmente tanto sia al fatto che dobbiamo dare risposta a quei residenti, ma soprattutto che quella assieme al prolungamento di Via Verdi sia un'opera strategica per il traffico, tant'è che abbiamo messo in bilancio 230.000 euro che servono per fare la progettazione – dirò di più, è stata già presentata – quindi stiamo andando avanti, le cose le stiamo facendo e le stiamo facendo anche bene; la progettazione è stata presentata, stanno verificando l'incarico per gli espropri perché quei 230.000 euro serviranno a determinare il sedime della strada, non basteranno ovviamente per gli asfalti perché dovremo mettere altri soldi, però cosa succederà? Succederà che avremo il sedime della strada in quota, quindi avremo la strada con una larghezza uniforme per tutto il tracciato, ma soprattutto entreremo in possesso dei sedimi di quella strada, perché badate bene che la problematica più grossa sono gli espropri perché fino a quando noi non abbiamo la proprietà della strada non possiamo assolutamente mettere neppure un centimetro cubo di cemento per i marciapiedi e neppure un centimetro cubo di asfalto. Quindi questo è quanto è questo è quello che l'Amministrazione si prefigge di fare.

Per quanto riguarda la problematica di Via Almirante di cui peraltro sono stato anche cordialmente investito telefonicamente, ma ripeto, io ero fuori e quindi non avevo neppure (incomprensibile) di star lì a spiegare bene le cose, la problematica di Via Almirante è una problematica anche questa molto vecchia che stiamo cercando di sistemare, tant'è che... siccome lo sappiamo, lì si passa, per quelle che sono le mie conoscenze, la proprietà della strada non è totalmente del Comune, anzi buona parte è una strada ancora in mano ai privati, tant'è che abbiamo fatto partire la progettazione proprio perché abbiamo l'esigenza a progetto approvato che ci presenteranno a brevissimo, abbiamo l'esigenza di poter pagare i sedimi della strada ai legittimi proprietari in modo tale che poi si possa proseguire con gli atti conseguenti per poter arrivare ad una gara d'appalto. Anche su questa, le somme che abbiamo disponibili purtroppo non consentono di completare tutto però ci consentono di innanzitutto andare a definire qual è il sedime reale della strada e ci consentono di realizzare tutti i sottoservizi. Quindi facciamo una buona impostazione, ma nel frattempo che i lavori si stanno facendo nulla vieta all'Amministrazione che ci sarà, perché ovviamente i tempi saranno quelli per la prossima Amministrazione, di rimpinguare il capitolo e poter fare anche gli asfalti, in modo tale da chiudere un problema. va detta anche un'altra cosa, perché oggi è nato questo problema? Perché qualcuno si è lamentato del fatto che il Comune stava dando una sistemata alla Via Almirante e ovviamente ci sono state delle lamentele, ma giustamente perché uno dice: "Caro Comune, non è casa tua eh", attenzione, è vero che questa nei fatti è diventata una strada pubblica perché, state attenti, nel momento in cui una casa affaccia su un'area pubblica e soprattutto

quell'area pubblica è anche definita come viabilità del piano urbanistico comunale, le cose iniziano a cambiare e non sto qui ad entrare in tutti i discorsi.

Quindi oggi qual è il problema? Il problema è che il Comune ha dato un sistemata, come ha fatto qualche altra volta, certo non la sistema mica tutti i mesi eh, qualcuno mi dice: "L'ha fatto due volte", bene, benissimo, questa è la terza o la seconda, sempre troppo poco, io su questo sono d'accordo, però devo dire che allo stesso tempo qualche sollecito c'è stato, quindi evidentemente l'interesse affinché si sistemi c'è; quindi diventa un po' incomprensibile oggi sentire che la sistemazione del Comune dà fastidio. Le due cose insomma (incomprensibile). Qual è il problema? Il problema è che ovviamente lì si sta sistemando ma questa sistemazione significa che la strada verrà usata un po' di più, per quale motivo? Perché sulla Via Salvemini si stanno iniziando le lavorazioni, a breve, per quanto riguarda la rete del gas, è chiaro che una strada come Via Salvemini chiuderla in toto diventa difficile, anche perché provate ad immaginare, lì c'è un'attività commerciale che andrebbe in sofferenza e in 2 mesi chiuderebbe i battenti per tutto il periodo del lavoro, è chiaro, non potendoci arrivare più nessuno cosa ci stanno a fare? È chiaro che qualsiasi attività economica in perdita chiude. Per cui, quello che l'Amministrazione ha pensato è che poteva essere utile fare le lavorazioni dei tronconi, quindi uno va a Via Andrea Costa fino alla Via Berlinguer in modo tale che ci fosse la possibilità di svincolare proprio dalla Via Almirante, Via Berlinguer e il pezzo libero di Via Salvemini; stesso discorso nel momento in cui si fa il pezzetto di Via Salvemini che va da Via San Gemiliano fino alla Via Berlinguer, consentirebbe utilizzando la Via Almirante di creare un circuito in modo tale che chi ha bisogno di rientrare a casa, chi ha bisogno di andare al market non debba fare un'inversione pericolosissima nella Via Salvemini ma abbia la possibilità proprio di ruotare, quindi di circolare attorno a queste viabilità. Lo so, è una seccatura perché ovviamente chi sta lì da 20 o qualcuno forse anche da 30 anni... no, forse 30 anni no ma almeno da 20/25 anni qualcuno c'è, è chiaro, sono persone che sono stufe di sentirsi dire che la strada verrà fatta, che ci stiamo arrivando, io lo capisco, strada lì al momento non ce n'è, nel senso che c'è un sedime ma non è una strada, non è asfaltata. Benissimo, però voglio dire, non è una strada asfaltata, non ci sono i marciapiedi, non c'è nulla, lì c'è da fare una strada con tutti i crismi, con l'illuminazione pubblica, fatta bene perché giustamente a chi abita in quella strada bisogna dare..., cioè ha gli stessi diritti di tutti gli altri abitanti di Sestu; purtroppo sapete bene che questo Comune di situazioni di questo tipo ne ha diverse, abbiamo fatto un grande sforzo su mille fronti, arriveremo presto a riparlare per esempio di illuminazione pubblica e i più attenti si saranno accorti che questa Amministrazione sta facendo un lavoro enorme sul fronte dell'illuminazione pubblica perché davvero eravamo rimasti fermi a 30 anni fa, quello che c'era continuava ad esserci e nulla veniva fatto, quindi è giusto che le cose si facciano, purtroppo non si (incomprensibile) tutti assieme perché sarebbe davvero troppo bello accontentare tutti però purtroppo non è così, sappiamo bene che la coperta è sempre corta, dovunque tu la tiri, stai scontentando qualcun altro, però è chiaro che noi come Amministrazione non possiamo nasconderci dietro a un dito, non possiamo sicuramente tapparci gli occhi di fronte alle difficoltà che hanno i cittadini, di fronte alle disfunzioni strutturali di questo Comune e stiamo cercando di sistemare nel più breve tempo possibile il maggior numero di situazioni di questo tipo. Speriamo bene che tutte queste cose che abbiamo messo in strada presto si possano chiudere, presto vedano soluzione e realizzazione. Grazie Presidente e chiedo scusa della lunghezza, ma era dovuto.

PRESIDENTE:

Grazie a lei, Vicesindaco. Allora...

CONSIGLIERA CRISPONI:

Presidente?

PRESIDENTE:

Sì, prego Consigliera Crisponi.

CONSIGLIERA CRISPONI:

Sì, mi sono resa conto di non avere nella mia replica all'intervento della Sindaca, di non aver sottolineato il problema dell'impossibilità di prendere prenotazioni sulle vaccinazioni, su questo non mi pare che la Sindaca abbia dato chiarimenti o probabilmente non è riuscita ad ottenerli. Quindi volevo ricordarglielo perché eventualmente intervenisse per capire cosa sta succedendo e cosa sta determinando il fatto che non si possa prendere appuntamento per le vaccinazioni nei prossimi mesi.

Poi, così, in passant, vorrei fare una piccola precisazione all'Assessore Bullita che per chiarimenti ha parlato circa 20/25 minuti: che ha parlato in libertà insomma del grande disastro a cui hanno dovuto mettere mano, parlando della disattenzione in vari contesti negli ultimi 20 anni di cui, vorrei ricordare all'Assessore Bullita, lui è stato protagonista in prima persona come Assessore per ben 10. Quindi quando si fanno queste affermazioni, bisogna sempre essere memori del fatto che comunque si riveste e si è rivestito anche in passato incarichi di responsabilità all'interno dell'Amministrazione e quindi quelle responsabilità bisogna addossarsele anche in prima persona, così per correttezza, visto che si stava facendo un chiarimento e invece il chiarimento è servito anche come platea per affermare altro. Se si fa un chiarimento, si fa un chiarimento; se si fa un intervento di tipo politico, si fa un intervento di tipo politico, però a quel punto lo facciamo tutti. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliera Crisponi. Ha chiesto la parola sempre l'Assessore Vicesindaco Massimiliano Bullita. Prego.

VICESINDACO:

Visto che siamo in tema di precisazioni, va ricordato alla Consigliera Crisponi che la lottizzazione di Via Cilea si è sviluppata a partire dall'anno 2006/2007, quando il sottoscritto non era di sicuro Assessore al Comune di Sestu, grazie.

CONSIGLIERA CRISPONI:

Mi immagino che la lottizzazione sia stata approvata quindi nel 2006; adesso, visto che lei ha voluto ribattere a questo, sarà mia premura fare richiesta di accesso agli atti per verificare quando è stata fatta la richiesta di lottizzazione, che sappiamo bene non è mai una cosa che si risolve nel giro di pochi mesi.

VICESINDACO:

Benissimo, faccia pure. Quando ero Assessore non ho approvato lottizzazioni in Via Cilea.

PRESIDENTE:

Andiamo oltre.

Punto numero 1 all'Ordine del Giorno:

“Mozione per interventi urgenti a sostegno delle attività produttive, industriali, commerciali, professionali, causate dall'emergenza Covid-19”

PRESIDENTE:

Allora, c'è la mozione: “Mozione per interventi urgenti a sostegno delle attività produttive, industriali, commerciali, professionali, causate dall'emergenza Covid-19”.

Allora, i firmatari Michela Mura, Igino Mura, Annetta Crisponi, Mario Spiga, Francesco Serra, Fabiola Cardia, Luana Asunis ed Elisabetta Rijo. Chi intende esporla? Consiglieri per favore, chi intende esporre questa mozione? Michela?

SEGRETARIO:

Michela Mura?

CONSIGLIERA MURA MICHELA:

Sì, ho sollevato la mano e ho scritto anche in chat.

SEGRETARIO:

Sì.

PRESIDENTE:

La mano non si vede, chiedo scusa.

CONSIGLIERA MURA MICHELA:

Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Prego.

CONSIGLIERA MURA MICHELA:

Anch'io ho dimenticato due cose nella precedente interrogazione, non ho chiesto di reintervenire ma prendo soltanto due secondi...

PRESIDENTE:

Chiedo scusa Consigliera Mura, chiedo scusa, deve esporre la mozione.

CONSIGLIERA MURA MICHELA:

Sì, Presidente.

PRESIDENTE:

Abbiamo già terminato il tempo delle interrogazioni.

CONSIGLIERA MURA MICHELA:

No, non devo fare (voci sovrapposte)

PRESIDENTE:

(voci sovrapposte) e la discuteremo. Grazie, Consigliera Mura.

CONSIGLIERA MURA MICHELA:

È diventato severo. Lo dirò nel corpo della mozione, grazie Presidente.

Allora, questa mozione parte da una premessa molto lunga che posso omettere, credo, con grande piacere di tutti voi, nel senso che è un ripercorrere tutta la serie di DPCM, di decreti ministeriali nazionali e di ordinanze regionali che si sono susseguite a partire da gennaio sino ad arrivare a questi giorni, quindi diciamo sono parte integrante della mozione, sono premessa legislativa e costituiscono la base della mozione però posso risparmiarmi il tempo di tutti quanti e darle per lette.

In sostanza ci ripetiamo, l'emergenza Covid ha comportato una serie di provvedimenti legislativi volti ad arginare la pandemia che da un lato ovviamente ha evitato un contagio incontrollato con tutte le conseguenze che ne sarebbero derivate, ma dall'altro ha

obbligato ad un'interruzione temporanea – speriamo per tutti temporanea – di tante attività lavorative ritenute non essenziali. È evidente che nell'immediato tanto a livello nazionale quanto a livello regionale e ovviamente a caduta sul livello comunale, ci si sia dovuti preoccupare soprattutto di organizzare le misure di contenimento dal punto di vista sanitario e subito a seguire, o in concomitanza, dell'assistenza sociale d'emergenza, passatemi questa definizione, alle persone economicamente più deboli. Così è successo anche nel nostro Comune, abbiamo visto nello scorso Consiglio le variazioni di bilancio approvate a partire da quella del 31 maggio sino a finire ad aprile, le due di aprile, le variazioni hanno riguardato in primo luogo il recepimento dei 170.000 euro per i buoni spesa, hanno riguardato la ricollocazione di spese... di somme destinate alla mensa scolastica che si è deciso di ricollocare in due capitoli differenti per incrementare la somma governativa dei buoni spesa, e per dare anche risposte, le più diverse, per quanto riguardava farmaci, bombole e contributo affitti, per quanto riguarda diciamo le persone individuate dai servizi sociali; ci ha visto impegnati sempre in ambito di emergenza nelle procedure per assegnare gli 800 euro regionali, per diciamo riorganizzare gli uffici, per... insomma, il potenziamento dei software per lo smart working, per dotare gli uffici di dispositivi e il personale dei dispositivi occorrenti. Ecco, questa è stata la prima fase diciamo che ci ha visto coinvolti nell'emergenza pura di organizzazione e di pensare diciamo a chi non aveva proprio neanche i soldi per fare la spesa. Però se non sa subito, di sicuro già con i primi giorni di aprile, prima metà di aprile, ci si è resi conti e si è reso sempre più evidente il fatto che non ci si poteva limitare ai buoni spesa, o meglio, tutti quanti ci siamo resi conto che l'emergenza insomma non era una cosa che sarebbe finita dall'oggi al domani e si è reso sempre più evidente che fosse necessario intervenire affinché in futuro non aumentassero le persone che andavano a richiedere assistenza d'emergenza come quella dei buoni spesa.

Ora, io credo che per tutti quanti noi sia facile mettersi nei panni di chi... o perché insomma l'abbiamo vissuto in prima persona o perché abbiamo parenti, amici o conoscenti che si sono trovati in questa situazione, e possiamo tranquillamente tutti quanti noi metterci nei panni di chi ha dovuto tener chiusa un'attività in questi mesi, di chi a seconda del settore deve continuare a..., non può lavorare e deve continuare a tener chiuso; è facile mettersi nei panni di chi si è dovuto barcamenare tra le diverse proposte di corsi sui nuovi dispositivi, insomma cercare di capire che cosa si rendeva necessario per poter riprendere a lavorare e quindi ancora spese, pur tenendo chiusa l'attività. Possiamo tutti quanti metterci nei panni di chi ha affrontato anche a serrande chiuse, spese per le utenze, per gli affitti, di chi si è dovuto preoccupare del proprio personale, per la cassa integrazione che stenta ad arrivare ma anche per il futuro che potrà garantire al personale, perché le nuove disposizioni implicheranno tempi più lunghi nel lavoro, implicheranno spazi ridotti diciamo per lavorare, o meglio, ci sarà sicuramente un volume d'affari che diminuirà. Ecco, per tutti quanti noi è facile capire quali sono le difficoltà di tutti questi settori coinvolti, che spaziano dal commercio, alle attività ludiche, passando per alcune attività artigianali, per fortuna non tutte hanno dovuto chiudere, alle attività professionali, e sappiamo anche quanto il nostro territorio sia ricco di attività. Ora, pensiamo veramente al grande numero di attività presenti nel nostro territorio ed immaginiamoci le cadute di tutto questo su Sestu, sulle famiglie che conosciamo, sui nostri vicini di casa, sui nostri amici, sui nostri conoscenti, su tutta la popolazione che noi qui in Consiglio rappresentiamo. Pensando a tutte le persone coinvolte, pensando alle famiglie coinvolte, pensando a chi è coinvolto indirettamente, perché così come c'è una parrucchiera o un barbiere che non può pagare un affitto, ci sarà una famiglia che non riceve quell'affitto o che non ha ricevuto quell'affitto, insomma una serie di difficoltà, per tanti sarà veramente difficile stare a galla. Ora, alla luce di tutto questo, l'intento di questa mozione è quello di chiederci e di fare un ragionamento di contributo aperto e disponibile. Alla luce di tutto questo noi possiamo non valutare di rivedere in maniera consistente il bilancio già approvato per destinare tutte le somme possibili, che non siano vincolate da oneri di spesa, da spese correnti, insomma,

tutto ciò che si può rivedere, destinarlo a questo bisogno forte, che c'è nella nostra comunità e che ci riguarda tutti, di lavorare? Questa è la domanda vera di questa mozione e per questo motivo, non ci sono suggerimenti, non ci sono capitoli in cui andare a prendere i soldi, perché il bilancio in fin dei conti è l'atto per eccellenza più politico di un'Amministrazione, quindi già un prevedere degli spostamenti da un capitolo ad un altro, avrebbe in un certo qual modo portato la mozione su una discussione politica, un confronto di posizioni politiche, che invece non ci vuole essere e non c'è assolutamente nel testo, pur mettendo in conto che ovviamente nel corso della discussione potranno esserci anche critiche all'operato dell'Amministrazione. Però io credo che queste critiche vengano tenute distinte, perché le critiche sono legittime ed è normale avere anche punti di vista diversi su quanto si è fatto, su quanto si sarebbe potuto fare, però tenerle ben distinte dal contenuto della mozione. Ora, un'altra cosa da considerare è che ovviamente ci sono provvedimenti nazionali, il Decreto rilancio va a coprire diversi settori. Tutte le attività andranno più o meno a beneficiare di diverse cose, però è anche chiaro a tutti quanti che sono degli aiuti, che non sono naturalmente sufficienti, perché tenere fermo un paese per un periodo così lungo, ovviamente è una cosa senza precedenti. Perché poi non possiamo avere completamente le risorse per tappare i buchi che si sono creati, perché sono delle falle gigantesche. E allora, però che cosa possiamo fare, noi possiamo sicuramente fare la nostra parte. Io credo che sia innanzitutto un dovere morale da parte nostra cercare di fare il più possibile per i nostri concittadini che ci chiedono semplicemente di continuare a lavorare. Noi spesso ci troviamo a parlare di dare servizi a persone che sono in difficoltà economica perché non hanno un lavoro, perché hanno situazioni di disagio particolari, in questo caso abbiamo l'occasione, cosa che non facciamo mai, perché non sono persone che normalmente vengono a chiedere, sono persone che normalmente lavorano. Quindi noi in questo caso abbiamo l'occasione di far vedere a queste persone che noi sappiamo la loro situazione e dare loro un contributo, che non risolverà, ma che sicuramente aiuterà a pagare qualche bolletta, che sicuramente aiuterà a tirare un po' il respiro rispetto alle tante spese che hanno sostenuto e che dovranno sostenere. Per questo motivo, e qui torno brevemente al testo della mozione: "considerato che le attività di cui all'oggetto in questo periodo di chiusura forzata, che ha causato grandi perdite economiche, hanno comunque dovuto sostenere le normali spese di gestione, in questo momento di crisi economica e finanziaria, dovuta all'emergenza sanitaria è necessario intervenire e prevedere un sostegno per quelle categorie produttive e di servizi, le cui attività sono state sospese o risultano ancora sospese per effetti dei decreti sopracitati; considerato che gli strumenti messi a disposizione a livello nazionale e regionale potranno solo in parte contribuire alla ripresa economica per le suddette attività; considerato che l'adeguamento alle nuove norme comporterà da un lato l'esigenza di immediata liquidità, per poter riprendere a lavorare, difficile da reperire, dopo un periodo di lunga inattività, dall'altro lo stesso rispetto per le nuove norme, in particolare con la rimodulazione degli spazi in uso, determinerà una riduzione del volume d'affari; tenuto conto che le attività produttive, industriali, artigianali, commerciali, di servizi, rappresentano una risorsa fondamentale per il nostro territorio e sicuramente si ritiene necessario che si predispongano con la massima urgenza degli interventi economici mirati a sostegno di tutte le attività insediate nel nostro territorio comunale; si impegnano la Sindaca e l'Amministrazione Comunale ad avviare un'immediata indagine conoscitiva per comprendere le attuali e più urgenti difficoltà riscontrate nel sistema produttivo sestese, a verificare la disponibilità di somme da destinare, con carattere d'urgenza, come misure a fondo perduto per contributo spese di gestione a sostegno delle attività produttive, industriali, commerciali, professionali e di servizi nel nostro Comune, a valutare la possibilità di sospendere o ridurre le tasse comunali sulla base di quanto consentito dalle leggi e nel rispetto delle esigenze irrinunciabili di bilancio, a predisporre in tempi brevi corsi possibilmente gratuiti sulle nuove disposizioni e protocolli di sicurezza, che le varie attività dovranno rispettare". Quest'ultimo punto, in parte, con la delibera di Giunta della settimana

scorsa, mi pare, è stato già in parte, diciamo si è preso giù qualche provvedimento, con l'adesione all'iniziativa promossa dalla Confesercenti provinciale, per cui si attiveranno dei corsi per parrucchieri, insomma, attività legate alla cura della persona e alla ristorazione, però sappiamo bene che ne rimangono esclusi tanti altri. L'altra cosa, che nella mozione non è specificata, però che vorrei chiarire è che l'esigenza è non solo quella di dare un contributo per le spese di gestione, un contributo a fondo perduto una tantum che copra, non lo so, ipotizzo, perché ovviamente ci sono misure statali con le quali potremmo cercare di non sovrapporci, magari il 40% dell'affitto dei vari mesi, però, di chiusura; le spese per le utenze, per le consulenze; dall'altra, però, anche dei soldi per ripartire, perché è vero che ci sono dei finanziamenti a tasso agevolato, ma è anche vero che ci saranno persone che non potranno permettersi di imbarcarsi in prestiti, seppure a tasso agevolato. Penso ad attività che sono state avviate da pochissimo, che ancora devono pagare debiti, magari, per mutui per l'attività appena iniziata, immaginarli a mettersi sulle spalle dei prestiti per poter lavorare, dopo un periodo di chiusura così, credo che l'impegno di tutti, è questo che chiedo con questa mozione, che tutta l'Opposizione chiede con questa mozione è quello di fare il massimo per quanto ci riguarda, che consisterà non soltanto nella parte economica, ma anche poi nella parte di controllo. E' stato citato anche da altri Consiglieri nel precedente Consiglio Comunale, l'abusivismo in questo momento ammazza definitivamente le nostre attività produttive, i nostri professionisti. Quello che volevo dire, anche per quanto riguarda il servizio per i centri estivi, anche lì sarà importante verificare che il bonus, ci siano realtà veramente autorizzate ad usufruire dei bonus. Sarà importante che i controlli, per quanto riguarda il problema delle tantissime parrucchiere, estetiste abusive, delle strutture ricettive abusive, insomma...

PRESIDENTE:

Consigliera Mura, la prego, vada a concludere.

CONSIGLIERA MURA MICHELA:

Quindi concludo dicendo che, quindi, oltre alle risorse economiche che dobbiamo trovare, ci deve essere anche un impegno maggiore, una sensibilità maggiore per quanto riguarda la lotta e i controlli per chi non opera nell'ambito della legalità. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie a lei. Dò la parola all'Assessora al Commercio, Laura Petronio, scusatemi.

ASSESSORA PETRONIO:

Buonasera a tutti. Grazie, Presidente. quest'Amministrazione crede tantissimo nel tessuto economico e imprenditoriale del nostro paese, ritenendolo un collante sociale e una risorsa fondamentale per lo sviluppo del territorio. L'Amministrazione nell'immediato si è occupata di quelle misure necessarie, affinché le persone potessero mettere a tavola il pranzo o la cena. Questo tipo di attività ha fortemente impegnato gli uffici, non consentendoci di caricarli di altre attività. Come Assessorato siamo stati vicini ai commercianti, informandoli immediatamente dei vari decreti e soprattutto per capire quali fossero le loro priorità. Abbiamo attivato la possibilità di occupare il suolo pubblico con una procedura semplificata. Abbiamo attivato la procedura di corsi online completamente gratuiti sulle disposizioni di protocolli di sicurezza, che le attività dovevano rispettare per poter lavorare in sicurezza con i propri clienti. Abbiamo provveduto a costruire una manifestazione di interesse per un bonus impresa, che tenga conto anche delle dimensioni dell'impresa. Per quanto riguarda le tasse comunali, uno dei nostri obiettivi era proprio quello di ridurre al massimo quello che potevano essere le spese fisse. Nel momento in cui avevamo chiesto, non c'era una configurazione che potesse permetterci di farlo in maniera sicura. Mentre stavamo cercando di costruirlo, nel Decreto Rilancio è stata sospesa per le attività. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, Assessora. Apriamo il dibattito. Nelle mozioni, chiedo ai Consiglieri che tutti possano interagire e proporsi per tutte le richieste e per tutte le cose che sentono loro di poter... Ha chiesto la parola il Consigliere Francesco Argiolas, scusami.

CONSIGLIERE ARGIOLAS:

Buonasera a tutti. Volevo porre una domanda alla Consigliera Mura. Intanto volevo capire cosa intende, per nella filiera produttiva e industriale. Poi un'altra cosa, ipotizzare un importo finale, lo può fare un cittadino, ma un Consigliere dovrebbe conoscere bene le regole di bilancio. Quindi, se prendiamo da una parte, dobbiamo aggiungere da un'altra. Da dove li prendiamo i soldi? Tutto qua. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliere. Consigliera Mura, vuole rispondere prima alla domanda del Consigliere Argiolas, oppure vuole...?

CONSIGLIERA MURA MICHELA:

In realtà in genere le mozioni non sono interrogazioni nei confronti di chi presenta la mozione, ma colgo l'occasione innanzitutto per chiedere un chiarimento all'Assessore, perché ha parlato di bonus imprese, senza dirci di che cosa si tratta. Ha parlato di una manifestazione di interesse su bonus imprese e penso che sia utilissimo per la discussione capire meglio, perché è la prima volta che ne sento parlare e penso anche gli altri Consiglieri. Per rispondere al Consigliere Argiolas, l'ho già detto in premessa, una mozione, nel gioco delle parti, ci sta che l'opposizione chieda che si facciano degli interventi, non sta all'opposizione individuare i capitoli, proprio perché si vuole fare una riflessione più globale, decidendo dove andare a prendere i soldi, nel senso quali possono essere le misure su cui si può grattare un po' di somme, per fare poi un capitolo destinato alle attività. Parliamo ad esempio dei famosi 170.000 euro della mensa scolastica, che sono stati divisi in due capitoli. Due settimane fa, nel Consiglio Comunale, ad esempio ci è stato detto che 90.000 euro di sicuro, quelli destinati ai buoni spesa, non erano stati neanche toccati. Ora, io possono immaginare che, a esempio, quei 90.000 euro possano essere destinati a questo nuovo capitolo, posso immaginare che, degli 83.000 euro la cifra non sia stata spesa interamente e quindi si può decidere se anche di quella parte, anche di quel capitolo andare a prendere qualcosa. Ci saranno iniziative, pensate dall'Amministrazione a gennaio, che non si potranno, delle spese che non si potranno affrontare in questo mese. Ecco, io quello che intendo chiedere, tutta l'Opposizione con questa mozione è semplicemente rivedere il bilancio, capire laddove ci possono essere spese che possono essere in qualche modo rimandate o non sono urgenti, in rapporto al fatto che la gente ci stia chiedendo di lavorare, si aiutarla a lavorare e non sia nelle condizioni di mandare avanti delle attività sulle quali hanno investito tantissimo. Ci sono persone che sono un tutt'uno con l'attività che hanno messo su. Queste persone non sono persone che dobbiamo portare dai servizi sociali, queste persone sono persone che poi dobbiamo dare una mano adesso per lavorare, perché saranno posti di lavoro per loro e per le persone che da loro dipendono, per le famiglie e per i dipendenti che hanno. Ecco, questo si sta chiedendo, non ci vuole essere una discussione sui singoli capitoli, perché una discussione sui singoli capitoli diventerebbe, e spero che questa non fosse l'intenzione del Consigliere Argiolas, rischierebbe di trasformarsi in una lotta tra Maggioranza ed Opposizione, invece io voglio sperare che dare risposte alle attività del nostro territorio, tutte, sia interesse di tutti. Ecco, questa è l'occasione per dimostrarlo, non

perché sia un'iniziativa dell'Opposizione, ma semplicemente perché Maggioranza ed Opposizione insieme decidono di fare la loro parte tutti insieme per quello che riusciranno a destinare. Non so se sono stata abbastanza chiara. Adesso preferirei che fossero altri ad intervenire, ovviamente.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliera Mura. Ha chiesto di intervenire l'Assessore ai Servizi (incomprensibile), Matteo Taccori.

ASSESSORE TACCORI:

Sì, grazie. Mi posiziono qui, così ci vediamo anche. Allora, mi sento chiamato in causa, perché più volte è stato citato il bilancio, quindi (incomprensibile) da parte mia un intervento per contribuire alla discussione, al discorso. Allora, innanzitutto devo fare una battuta, consentitemelo, riprendendo un'affermazione fatta dalla Consigliera Mura nell'esposizione della mozione. La Consigliera Mura ha detto: "Ci sono numerosi interventi del Governo, ma non sono sufficienti". Allora, questo mi dà lo spunto per una riflessione importante. E' vero, non sono sufficienti i provvedimenti del Governo, figuriamoci cosa possono essere quelli del Comune. Cioè, bisogna fare una riflessione su quella che è la scala di grandezza, la dimensione del problema, perché è evidente che nel momento in cui un Governo fa debiti per oltre 50 miliardi di euro, pregiudicando fortemente, perché questa riflessione va fatta, pregiudicando fortemente anche il futuro probabilmente delle prossime generazioni, perché in qualche modo prima o poi questo debito lo dovremo ripagare, e questo, tuttavia non è sufficiente, io penso che ci rendiamo subito conto di come la scala sia nettamente più grande delle forze di un comune. Tuttavia, come si è detto correttamente, c'è bisogno anche di segni, sensi di vicinanza, segni di comprensione rispetto ai problemi degli altri. Innanzitutto, è ovvio, con chi ho avuto modo di parlare ho espresso la mia vicinanza e la mia comprensione, tanto più che anche io nel mio piccolo, nella mia famiglia, mia moglie gestisce un'attività imprenditoriale, che è stata ferma in questo periodo, quindi capisco bene le difficoltà, la situazione, tra l'altro un'attività nata da meno di un anno, quindi con tutte le difficoltà di un'impresa che nasce e che si avvia. Così come anche l'Assessore al Commercio Petronio, che ha parlato, è titolare di un'attività, una di quelle attività che tra l'altro sono state ferme per più tempo, perché è di quelle che hanno il contatto il diretto con le persone e che quindi dovevano stare ferme necessariamente. Parliamo di gocce, gocce che possono veramente dare solo la misura della vicinanza dell'Amministrazione, ma che evidentemente non possono essere risolutive di situazioni, però queste gocce, come si stava dicendo, intanto sono state messe in atto da quest'Amministrazione ed io mi sento di dire, come già è stato anticipato nello scorso Consiglio Comunale per altri temi, che l'Amministrazione nel senso più ampio del termine, sia parte politica, sia parte amministrativa, uffici, hanno lavorato in modo encomiabile in questo periodo, perché veramente ci si è attivati subito sotto tutti i fronti, sotto il fronte dei servizi sociali per i servizi alla persona, sotto il fronte del commercio, per dare sostegno alle attività che hanno tempestato il Comune, anche solo di domande per capire, per avere chiarimenti, possiamo aprire, non possiamo aprire, con un po' di ingenuità, anche come se in qualche modo dipendesse dal Comune, ma sappiamo bene che anche in questo caso l'apertura o meno delle attività, come ben sapete, poco dipendeva dal Comune. Ci siamo attivati subito, ci siamo attivati anche sotto il profilo economico, tanto è vero che abbiamo reperito immediatamente le risorse che già abbiamo visto nelle variazioni dello scorso Consiglio e ci siamo attivati anche per iniziare un processo che ci porti ad avere un'idea precisa dell'esigenza economica del momento, per dare un sostegno anche se, ripeto, fortemente simbolico, più che significativo e risolutivo. Ha accennato già l'Assessora Petronio al bando che partirà a giorni, con il quale fondamentalmente andremo a farci un'idea di quelli che sono i numeri, perché un conto è avere un estratto camerale, così come lo abbiamo in mano e sapere che a Sestu ci sono

2700 partite Iva, un conto è poi andare a vedere tra questi 2700 quali sono quelli che hanno chiuso, quali sono quelli che hanno le maggiori necessità, chi ha effettivamente sede legale ed operativa a Sestu, tutta una serie di caratteristiche che dobbiamo individuare per indirizzare correttamente il contributo verso una platea che sia effettivamente quella che sia l'esigenza più importante e l'esigenza più forte. Questo passaggio è necessario perché prima ancora di andare ad identificare le risorse, che si possono trovare, io da Assessore al bilancio dico serenamente che le risorse si possono trovare, poi bisogna capire quante saranno queste risorse, quante saranno le risorse necessarie, quanto vorremo contribuire. E' vero, per forza di cose dovremmo ragionare anche su cosa dovremo tagliare, perché ricordiamoci che il bilancio comunale è fatto quasi per il 70% di spese fisse, e sono i costi fissi, gli stipendi, banalmente, le bollette, i contratti in piedi, io contratti pluriennali, che quindi devono essere garantiti nel tempo, tutta una serie di spese inderogabili e poi c'è una parte residuale, un 25 - 30% che sono spese nella disponibilità in qualche modo dell'Amministrazione e vanno a finanziare quelle misure che conoscete bene, che spesso sono sì, misure che potremmo definire accessorie, accessorie, ma altrettanto fondamentali. Se in un momento così critico, si è detto prima, dovessimo andare, dovremmo andare e ci andremo, ad intervenire anche sulle famiglie, che devono essere messe in condizioni di mandare i ragazzi ai centri estivi, se dobbiamo intervenire sulle attività che svolgono i centri estivi, se dobbiamo intervenire su questa parte così delicata dei servizi sociali che stiamo trattando in questo periodo, quindi un'assistenza straordinaria, rispetto a quella che è l'ordinarietà, sono questi i canali che fondamentalmente assorbono la parte libera e variabile del bilancio. Faremo lo sforzo. Lo sforzo l'abbiamo già fatto, perché è logico che quando si imposta un bando, per poco che sia, l'idea un po' la si ha già di dove si andrà a toccare e come si reperiranno le risorse, però, come si è detto, forse non è il caso oggi di entrare nel dettaglio dei capitoli che andranno a toccare per reperire queste risorse. Io sono sicuro che le reperiremo e sono sicuro che le reperiremo in una quota sufficiente a dare un segno tangibile della presenza dell'Amministrazione, della presenza del Comune, della vicinanza del Comune ai cittadini e questo succederà in tempi relativamente brevi, nel senso che, se tutto va come speriamo noi, sicuramente nell'arco, tenendoci larghi, di un mese, avremo l'erogazione completata. Non sarà risolutivo, lo ripeto ancora una volta, perché è giusto non illudere nessuno in una fase così delicata, perché i soggetti, tutti i soggetti, sia i privati, sia i commercianti, sono stati più volte abbondantemente illusi in questo periodo, non è il caso di aggiungere illusione ad illusione. Ci sarà la vicinanza del Comune, ci sarà la vicinanza dell'Amministrazione, reperiremo le risorse in bilancio. Per quanto riguarda, invece, gli altri punti trattati nella mozione, che comunque possono avere un risvolto economico, per esempio, ai corsi possibilmente gratuiti, ovviamente, li abbiamo fatti gratuitamente per il pubblico, si è fatto carico il Comune delle spese necessarie a questi corsi di formazione, che si tengono in webinar, perché, come capite bene, in questo momento non è possibile fare gli incontri in presenza, si è fatto carico il Comune, parliamo di cifre irrisorie, me ne rendo conto, irrisorie per un Comune, ma che magari il singolo privato, se se ne fosse dovuto far carico singolarmente avrebbe avuto difficoltà, perché per un Comune è costato poche centinaia di euro, qualche migliaio di euro forse nel totale, per il singolo privato sarebbe stato un problema anche questo. altro tema molto importante, su cui mi sento di intervenire, perché, oltre che avere la responsabilità del bilancio, ho anche quella dei tributi, è proprio quella dei tributi. Allora, ricordiamo che, è già stato detto, è stata sospesa, in virtù del Decreto Rilancio la TOSAP per le attività di somministrazione, c'è un altro tema caldo che è al vaglio, già da parecchio tempo, da parte nostra e da parte degli uffici, ed è il tema della TARI. Come sapete la TARI ha avuto quest'anno la complicazione ulteriore, come se non bastasse, di questa terrificante delibera Arera, che ha sconvolto i criteri di calcolo e quindi ha creato non pochi problemi ai Comuni. Ovviamente, in questo momento, gli effetti di quella delibera sono stati temporaneamente sospesi e probabilmente non entrerà in vigore nel corso dell'anno, ma ciò che possiamo

fare noi verso questi commercianti, per dargli un'ulteriore mano di aiuto, ripeto, ancora una volta, non risolutiva, ma significativa, è quella di intervenire anche sulla componente variabile della TARI, quindi andare ad incidere su quella che è la componente di consumo, tra virgolette, del servizio, che non si è tenuto in questi mesi. Quindi, stiamo lavorando, facendo delle simulazioni con l'ufficio tributi, che veramente si presta senza risparmiarsi, e lo devo dire ancora una volta. L'ufficio tributi, come tutti gli altri, si stanno prestando veramente al 100%, oltre gli orari di lavoro, oltre i giorni canonici di lavoro. Stiamo facendo una serie di simulazioni per capire come intervenire anche sulla TARI. Anche sull'IMU ci ha pensato, tra virgolette, anche in questo caso il Decreto Rilancio, facendo slittare i termini di pagamento, ma comunque inesorabilmente arriverà e anche lo slittamento che si è avuto non aiuterà granché le imprese, però qualcosa è sempre meglio di niente, ma come sapete, l'IMU è un tributo che, per quanto sia un'imposta comunale in senso lato, ricade solo per una minima parte sul Comune, che ha un potere di modificare quest'imposta, estremamente limitato, se non pari a zero. Mi sembra di avere trattato un po' quelli che erano i punti, almeno sotto il profilo delle mie competenze. Spero, in qualche modo, di avere contribuito positivamente, sia per rispondere a quelle che sono, tra virgolette, le obiezioni mosse dalla mozione, sia per rasserenare anche chi ci ascolta, per dare informazioni ai Consiglieri di Maggioranza, di Opposizione, rispetto a quelle che sono state le azioni dell'Amministrazione e rispetto a quelle che saranno le azioni dell'Amministrazione in questo senso. E ancora una volta ripeto, c'è stata grande attività ed in gran parte le azioni richieste in questa mozione, anzi nella totalità le azioni richieste da questa mozione, sono già state poste in essere dall'Amministrazione in larga parte, devono arrivare a concretizzarsi per alcuni aspetti, ma in realtà ci si è già lavorato. La tempestività purtroppo spesso non è propria degli enti pubblici e, ahimè, questo non dipende né dalla parte politica, né dalla parte amministrativa che, ripeto, ha lavorato alacremente, e di conseguenza ci arriviamo con i tempi propri di un ente locale, qual è un Comune, però l'intenzione concreta, stiamo parlando di atti, di fatti, è già stata posta in essere e io spero, appunto, che in brevissimo tempo si concretizzi sotto tutti i fronti delle richieste fatte e quindi si riesca veramente a dare una mano di aiuto ed un segno di vicinanza alla popolazione sestese ed in particolare alla fascia dei commercianti e degli imprenditori più in generale. Grazie, scusate, ho terminato, forse mi sono anche allungato.

PRESIDENTE:

Grazie, Assessore. Ci sono altri interventi? Allora, ha chiesto di intervenire Fabiola Cardia. Prego, ne ha facoltà. Fabiola, mi hai sentito?

INTERVENTO:

Verifica il microfono, Fabiola, che forse ce l'hai disattivato.

PRESIDENTE:

Non si sente.

INTERVENTO:

Risulta attiva. Quindi consigliamo di riuscire e rientrare dalla piattaforma.

PRESIDENTE:

Allora, intanto che Fabiola riesce a ripristinare tutto il sistema, Annetta, vuoi intervenire te?

CONSIGLIERA CRISPONI:

Sì, va bene. Allora, il mio è un intervento, perché, chiaramente, avendo sottoscritto la mozione, che aveva prima firmataria Michela Mura, condivido assolutamente tutto quello che ha detto e il fatto che la mozione non serve per andare a creare contrapposizioni, ma è anzi un motivo, un argomento che deve servire a trovare soluzioni quanto più possibile

condivise, a maggior ragione nel momento in cui stiamo affrontando tutte le difficoltà economiche e sociali di questo momento. Il Consigliere di Maggioranza Argiolas ha chiesto impropriamente alla Consigliera Mura dove si potrebbero reperire i fondi e ha avuto risposta dal suo stesso Assessore, quindi a volte basta leggere prima le cose e chiacchierare in Maggioranza per capire che, se si arriva a scrivere una mozione, evidentemente, ragionevolmente si è abbastanza sicuri che i fondi siano disponibili. Comunque, non ha senso polemizzare, proprio per quello che si è detto prima. L'argomento della mozione, trova le soluzioni per portare sollievo alle nostre attività produttive e dei Comuni che sono entrati in sofferenza. A questo riguardo, io avrei una curiosità, magari me la può chiarire più tardi l'Assessore Taccori, volevo sapere se sono arrivati i fondi regionali residui destinati al Comune di Sestu e anticipati soltanto in piccola percentuale e che vanno proprio a coprire come beneficiari le famiglie e tutti i lavoratori che sono rimasti fuori da tutti gli altri interventi di tipo comunale e soprattutto di tipo governativo dei vari decreti che si sono succeduti. Per quanto riguarda, invece, gli specifici argomenti trattati in questa mozione, faccio riferimento all'interrogazione precedente, a quella che era stata presentata da Michela Mura a proposito delle attività estive. L'Assessore ha risposto, ha detto che ci sono ingenti risorse, che sono destinati a capitoli che quest'estate non potranno essere nelle spese, quali, per esempio: lo "Spiaggia Day", piuttosto che le gite, eccetera; quelle risorse, a mio modo di vedere, invece che essere destinate alle famiglie o integralmente alle famiglie per quelle attività, visto che già esiste nel Decreto Rilancio uno specifico capitolo destinato a questo e che mettere in campo risorse proprio per le famiglie, per andare a finanziare o il bonus baby sitter o il bonus da spendere, appunto, nelle attività, ecco, tornando a quello che si diceva prima, una parte di quelle risorse potrebbero essere destinate alle associazioni ed alle cooperative che svolgono queste attività, perché per svolgere tutto all'aperto, così come richiesto quest'anno, serviranno per esempio dei gazebo per mantenere i bambini in ombra, oppure tutta una serie di giochi che dovranno essere via via sanificati, probabilmente ci sarà bisogno anche di più personale, ecco, aiutiamo per esempio, con parte di quei fondi, tutte le associazioni e le cooperative che fanno questo. Si è parlato dei soldi sia da quelle risorse e un altro settore in sofferenza è quello ad esempio degli asili nido. So che è stata inviata una richiesta di aiuto all'Amministrazione Comunale, che non è soltanto un aiuto di tipo economico, ma anche un aiuto perché l'Amministrazione Comunale porti questi problemi all'attenzione anche della Città metropolitana. All'interno, per esempio, del Decreto Rilancio, ci sono risorse per questi settori, che devono essere richieste dai Comuni. Quindi, servono queste interrogazioni, queste mozioni, anche a, come dire, sollecitare le Amministrazioni ad informarsi, a fare un'azione di pressione per avere tutte le informazioni e tutte le risorse che servono. Per tornare agli asili nido, abbiamo delle associazioni, delle cooperative, che sono costituite per lo più da donne e che sono in grandissima difficoltà. Queste strutture potranno riaprire soltanto a settembre, nel frattempo sono mesi che non riscuotono le rette da parte delle famiglie, però continuano a sostenere dei costi ingenti, in parte questi costi sono stati coperti, ma in piccola parte, dal Governo, con il bonus affitti, la cassa integrazione per il personale, ma ci sono tutta un'altra serie di costi che invece non possono essere coperti, o comunque non riescono ad essere sufficientemente coperti da queste risorse. Ecco, destiniamo una parte di quello che risparmiamo dallo "Spiaggia Day" e dalle gite di un giorno anche a queste attività, che sono fondamentali per la nostra comunità, fondamentali, perché noi abbiamo un asilo nido comunale, che è una risorsa ottima, di grandissima qualità, ma che da sola riesce a rispondere ad esigenze soltanto di 60 famiglie. Ci sono moltissime altre famiglie che mandano i propri bambini in asili nido privati, gestiti quasi solo sempre e soltanto da donne, in buona misura da donne, abbiamo anche delle scuole parificate, che coprono comunque una richiesta che le scuole di Sestu non riescono a coprire, dobbiamo dare ristoro anche a tutte queste situazioni. Quindi, all'interno di quei capitoli. Che già abbiamo individuato nella discussione, possiamo trovare le risorse anche per questo, perché anche

queste sono attività produttive, non producono beni materiali, ma producono un bene primario, che è quello dell'educazione. Così pure tutte le attività estive non servono soltanto per mantenere i bambini alle famiglie che devono andare a lavorare, servono anche per colmare tutte quelle diseguaglianze che ci sono, di opportunità, di educazione, che a volte vanno ad incidere pesantemente anche nel nostro tessuto sociale. Quindi,, tornando più nel dettaglio a quella che è la richiesta fatta da questa mozione, questa mozione chiede che si trovino tutti i modi e tutte le risorse per aiutare le attività economiche, commerciali e artigianali, che sono entrate in sofferenza nella nostra comunità a causa della chiusura forzata. Non è una chiusura che qualcuno ha fatto per una ragione personale ci è stato imposto di chiudere, l'abbiamo fatto in maniera responsabile, però adesso dobbiamo dare aiuto a tutti quelli che hanno subito dei danni, che altrimenti non permetterebbero a queste attività di riaprire e di poter continuare a lavorare. Queste persone, queste attività, non chiedono elemosina, chiedono soltanto di poter continuare a camminare con le proprie gambe. Quindi, facciamo tutto quello che è possibile per garantire che continuino a camminare con le loro gambe e che quindi continuino ad alimentare il benessere della nostra comunità. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliera Crisponi. Ha chiesto la parola l'Assessore Matteo Taccori. Prego.

ASSESSORE TACCORI:

Sì, brevissimamente e semplicemente per dire alla Consigliera Crisponi, in merito alla domanda fatta circa la restante parte del contributo bonus famiglia della Regione Sardegna, quindi i 700.000 euro circa che sono necessari per completare l'erogazione del contributo alle famiglie sestesi, devo dire che purtroppo non abbiamo ancora ricevuto niente. Abbiamo attivato canali, come spesso capita e come spesso è necessario fare, anche canali personali presso la dirigenza della regione che ci ha saputo dire che in questo momento si sta cercando di vagliare la possibilità di un'erogazione più tempestiva per quei Comuni, come il nostro, che hanno dato una comunicazione immediata dell'esigenza, perché voglio ricordare che la giustificazione che è stata data per il ritardo di questo pagamento è stata quella che si era in attesa delle comunicazioni del fabbisogno di alcuni Comuni, quindi, fino a che non fossero arrivate tutte le comunicazioni di fabbisogno dei Comuni sardi, non si sarebbe potuto procedere all'erogazione. Una certezza noi ce l'abbiamo. Siamo stati certamente tra i primi 10 Comuni sardi ad aver dato comunicazione del fabbisogno, perché, lo ripeto ancora una volta, ci siamo veramente, mossi tempestivamente, però purtroppo non abbiamo ancora il saldo e questo ci mette ancora una volta in difficoltà verso quelle famiglie che premono alle porte del Comune per chiedere quest'erogazione e verso le quali noi, purtroppo, sino a che la Regione non trasferirà le risorse, non potremo fare nulla.

PRESIDENTE:

Grazie, Assessore Taccori. Vorrei solo dire due parole. Per quanto riguarda quello che ha detto la Consigliera Crisponi sugli aiuti del Governo. Per quanto mi risulta, nessuno ancora qui in paese ha ricevuto la cassa integrazione, poi se qualcuno l'ha ricevuta, vuol dire che mi sbaglio, però tutti quelli che ho contattato io, nessuno ha ricevuto la cassa integrazione e né gli altri 600 euro di cui tanto hanno parlato ed hanno reclamizzato abbastanza. Sicuramente è un momento molto difficile. Io che sono giovane, ho solo 67 anni, non ho mai vissuto un'esperienza così brutta e drammatica, più che altro, sia nella mia attività, che nella visione che vedo in tutto il paese di tutto quello che mi circonda, sicché capisco benissimo cosa vuol dire non poter lavorare, non poter portare niente a casa, perché se non vai a lavorare, non porti niente, a meno che non vai a rubare, che non è nelle mie abitudini. Comunque noi siamo fortunati da un lato, perché abbiamo un territorio che è ricco di verdure e diciamo che, almeno da quel punto di vista, abbiamo

avuto un incremento abbastanza buono e sono contento per quegli operatori. Sicuramente c'è stato qualche altro settore che non ha avuto niente, tipo parrucchieri, barbieri, bar, gente che vende roba, insomma, solo i generi alimentari hanno potuto lavorare e portare a casa lo stipendio. E sicuramente speriamo che non ci siano ricadute di questo genere, perché metterebbe veramente in ginocchio, non solo il paese di Sestu, ma forse tutto il mondo. Le mozioni, le interrogazioni sono sempre state un sentore per mettere in evidenza i problemi e noi quando arrivano non è che diciamo (incomprensibile), assolutamente, le accogliamo, cerchiamo di rispondere più che possiamo, non perché ce la fa una Consigliera, perché sono i nostri doveri, perché sono i problemi del nostro paese che ci portano magari dove noi non arriviamo ed è una grossissima cosa. Mi dispiace quando sento qualcuno che dice che le interrogazioni sono fatte per litigare o cosa, secondo me sono fatte per unire Maggioranza e Opposizione con tutto il paese di Sestu. Grazie a tutti.

Ci sono altri interventi?

CONSIGLIERA CARDIA:

Vorrei intervenire da più tempo, mi ha saltato una volta e poi ho avuto problemi di connessione.

PRESIDENTE:

Chiedo scusa, Consigliera. L'ho chiamata, ma non c'era. Prego, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE CARDIA:

Sì, sono riuscita a seguire e una buona parte delle considerazioni che avrei voluto dire le ha abbondantemente sviluppate la Consigliera Crisponi che mi ha preceduto. Riprendo qualche cosa. Allora, riprendo proprio la chiusura finale del suo discorso, Presidente, quando lei ha parlato non ci spaventano le mozioni, non ci spaventano le interrogazioni. Ma infatti, proprio questa nostra mozione deve essere vista in un'ottica di propositiva, assolutamente propositiva e anche di condivisione di decisioni di tutta una serie di attività che verranno intraprese. Assolutamente il senso della mozione era questo. poi è chiaro che lei dice una cosa così non mi è successa, no, Sant'Iddio, per fortuna a nessuno di noi era successo, forse si ritorna indietro alla spagnola quando un'epidemia, una pandemia di tali dimensioni aveva messo in ginocchio l'umanità. Purtroppo noi l'abbiamo vissuta e nessuno mai avrebbe potuto dire a gennaio, quando si sentiva parlare dei primi casi in Asia, in Cina esattamente, che si potesse arrivare ad una tale situazione. E' chiaramente nuova per tutti, nessuno vi vuole chiaramente mettere in croce per qualche cosa che vi può essere sfuggita o per qualche tempo un po' più lungo, assolutamente no, ripeto, vogliamo essere partecipi anche dell'attività decisoria. A questo proposito prendo spunto da un articolo di giornale che ho visto poco tempo fa dove a Fondi la Sindaca con un fare molto coraggioso e propositivo ha praticamente deciso di mettere anche in conto la partecipazione del Consiglio, quindi non ci sarebbero state più delibere di Giunta, ma delibere da parte di tutto il Consiglio con la Giunta, e questo è veramente un atto coraggiosissimo e in questo momento c'è veramente bisogno di tutte le intelligenze, intese chiaramente come attività propositiva, di tutto il Consiglio. Quindi, ripeto, questa mozione deve essere assolutamente vista in un'ottica propositiva e chiaramente positiva. Riprendo un po' anche il discorso che aveva iniziato il Consigliere Argiolas, ha già detto la Crisponi, le risposte le deve dare chiaramente in questo momento la Giunta ed i vari Assessori. L'Assessore Taccori è stato molto positivo, perché all'inizio cincischiava un po', ma poi ha detto che, insomma, tutti i capitoli possono essere ritoccati, rivedranno la parte residuale. Certo che ci sono dei capitoli che possono essere presi in considerazione e trovare delle risorse. Ci sono attività che non si faranno, non si sono fatte, la mensa l'abbiamo già citata, ma ce ne saranno tante altre, anche quest'estate probabilmente alcune attività non potranno essere messe in pratica e quindi sono soldi che potranno risultare utili per altre

questioni. Dobbiamo dare delle risposte, anche quella goccia in mezzo al mare può dare, come dire, un senso di presenza da parte del Comune. E niente, questa era una mia riflessione.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliera Cardia. Ci sono altri interventi? Ha chiesto la parola la Consigliera Ledda, Ledda Ignazia. Prego.

CONSIGLIERA LEDDA:

Buonasera a tutti i presenti. mi sentite? Sì. Questa non è una contrapposizione di questa mozione. Io mi allaccio all'Assessore Matteo Taccori, che è stato abbastanza esaustivo, tutto ciò che ci chiedete in questa mozione è già in lavorazione, tant'è vero che anche i corsi per ripartire con sicurezza sono partiti oggi. Aspettiamo dalla Confcommercio ulteriori corsi. Per quanto riguarda tutta l'economia di Sestu ci è a cuore tantissimo, per cui noi non sarà risolutiva, come diceva l'Assessore, ma sarà un segno, perché Sestu ci è a cuore.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliera. Ci sono altri interventi? Ha la facoltà di parola il Consigliere Iginò Mura.

CONSIGLIERE MURA IGINO:

Brevissime considerazioni, perché in gran parte il problema è stato sviscerato. Dico in gran parte, perché un punto dell'impegno che si chiede alla Sindaca e all'Amministrazione comunale, quello di avviare un'immediata indagine conoscitiva per comprendere le più urgenti difficoltà riscontrate nel sistema produttivo sestese non è stato oggetto di molta discussione. Quest'indagine è chiaramente fondamentale, è il punto di partenza per valutare i bisogni. Risulta che qualche Comune, anche del circondario, ha già provveduto dal mese scorso, per esempio, a me risulta Elmas, e quindi c'è la necessità. E' chiaro che i professionisti, diceva prima l'Assessore, le partite Iva sono tantissime, quest'indagine conoscitiva può risultare complessa, però è un punto di partenza per capire quali sono i bisogni. Dopodiché non si chiede al Comune di risolvere il problema, laddove il Governo e la Regione messi insieme non riescono a risolverlo, ma chiaramente di esercitare tutte, di mettere in atto tutte le misure che sono nelle sue possibilità, agendo al meglio delle proprie possibilità. Se poi il problema verrà risolto, tanto meglio, ma perlomeno, se non si riesce a risolverlo, lo si attenua, si è presenti. questo è il senso ultimo della mozione. Poi, siamo convinti che l'Amministrazione, si è accennato anche nell'ultimo intervento ai corsi di formazione, oltre ai corsi di formazione io, per esempio, ho letto nel bando per l'assegnazione degli spazi relativi ai centri estivi, che il contratto non dovrà prevedere il pagamento del canone di concessione ed il rimborso delle spese accessorie: energia elettrica, acqua, altre utenze, eccetera. Ora, si tratta di attività che, chiaramente, avrebbero comportato un gettito a cui si rinuncia, evidentemente, il bilancio è un qualche cosa di flessibile, che è stato redatto in un momento preciso, cioè in assenza di emergenza e che oggi va rivisto alla luce di quest'emergenza. Questo è quanto chiede la mozione. Poi, noi siamo convinti che in parte l'Amministrazione sta già provvedendo, noi vorremmo che questa previsione, questi punti che già sono stati oggetto di interesse, venissero affiancati da altri, che magari ancora al momento non sono stati presi in considerazione. (Incomprensibile) cioè ad impegnare tutta l'Amministrazione, Consiglieri di opposizione compresi, nel raggiungimento di un obiettivo, che è quello di provvedere nel più breve tempo possibile a quelle modifiche di bilancio che la nuova situazione prospetta, rispetto alle condizioni esistenti nel momento in cui è stato approvato o parzialmente (incomprensibile). Quindi, è una mozione che unisce l'Amministrazione tutta insieme, perché anche i Consiglieri di Opposizione sono Amministratori, siamo tutti Amministratori, chi in Maggioranza, con il diritto/dovere di proporre; chi in Minoranza, che opera controlli e

indica correttivi o comunque contribuisce, dal proprio punto di vista, al miglioramento degli atti. Detto questo, io spero nell'esito favorevole. Non ho capito bene la posizione (incomprensibile) dice abbiamo già fatto, dall'altra dice si possono trovare fondi, poi bisognerà vedere. Io dico, intanto troviamo i fondi, poi vedremo. Facciamo questa indagine conoscitiva, cerchiamo questi fondi, poi vedremo. Ma per intanto facciamo. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie a lei, Consigliere. Ha chiesto la parola la Consigliera Michela Mura.

CONSIGLIERA MURA MICHELA:

Grazie, Presidente. Se non ci sono altri interventi, altrimenti preferirei intervenire dopo aver sentito tutti quanti.

PRESIDENTE:

Aspetti un attimo, Consigliera. Lei ha chiesto di parlare, se fosse l'ultimo intervento?

CONSIGLIERA MURA MICHELA:

Sì, perché ovviamente, essendo io la proponente, vorrei sentire...

PRESIDENTE:

Siccome ce ne sono altri...

CONSIGLIERA MURA MICHELA:

Okay, allora magari se mi fa intervenire dopo.

PRESIDENTE:

Diamo la parola all'Assessore, Vicesindaco Massimiliano Bullita, e poi subito dopo interviene lei.

VICESINDACO:

Grazie, Presidente, levo la mascherina, perché è davvero difficile parlare con la mascherina addosso. Quello che ci siamo trovati ad affrontare è stato un periodo difficilissimo, difficilissimo per tutti, indistintamente, chi per un motivo, chi per un altro, ci perché non ha lavorato, chi perché ha lavorato troppo, pensiamo ad esempio a cosa è successo negli ospedali. Per alcuni è stato drammatico. Quando io sono venuto in Comune una mattina, dopo avere attivato il telelavoro e ho chiesto ad una delle dipendenti che si occupa del SUAPE, che ha a che fare con le attività produttive, come andava e lei mi ha detto: "Sa, Assessore, c'è stata già qualche cessazione di attività", questo è drammatico. Questo vuol dire che quest'emergenza ha fatto fuori tutta una serie di attività che forse si reggevano un po' sul filo del rasoio, ma con questa botta non ce l'hanno fatta più. Sono bastati pochi giorni e qualche cessazione è iniziata ad arrivare. E' chiaro che a quel punto anche l'Amministrazione ha iniziato alle sue riflessioni, le sue riflessioni che sono state, come giustamente ha accennato prima l'assessora Petronio, prima di tutto cerchiamo di far mangiare le persone, cerchiamo di fargli apparecchiare la tavola, perché nelle famiglie ci sono bambini che non possono assolutamente vivere questo tipo di dramma, non possono assolutamente avere la mancanza di un pezzo di pane. Quindi, è chiaro che c'è stato impegno immediato. E il pensiero è andato, sì, un po' a tutti, ovviamente, però una delle cose che ci ha preoccupato tantissimo è che c'è un certo tessuto sociale in questo Comune di persone che purtroppo, più sfortunate di altre, hanno lavoro alla giornata, che non è un lavoro alla giornata, perché hanno scelto di fare lavoro alla giornata, perché non hanno avuto alternative. Non mi riferisco, ovviamente,

all'imprenditore che lavora in nero, ci mancherebbe altro, lo condanniamo tutti, io prima ne sentivo parlare alla Consigliera Michela Mura, non possiamo che essere d'accordo, ma ci mancherebbe altro, anche perché è quello che molto spesso induce a creare un mercato di dipendenti in nero. In un momento di crisi come questo, di emergenza, come questo, sono completamente scoperti, perché per loro non c'è cassa integrazione, non c'è nulla, quelli davvero da un giorno all'altro non hanno i soldi per fare la spesa. E ci sono stati degli episodi, che abbiamo registrato direttamente, anche telefonicamente, di qualcuno che ci ha fatto la segnalazione: "guarda che queste persone sono persone che per dignità non chiedono nulla, perché vivevano alla giornata e riuscivano a campare, ma oggi non mangiano da una settimana", ecco, questo è un dramma. Non possiamo sicuramente chiudere gli occhi di fronte a tutte queste difficoltà e questo mi consente di riallacciarmi al discorso del bonus famiglie, di cui purtroppo io ho solo sentito parlare male. Per esempio nello scorso Consiglio ne ho sentito parlare solo ed esclusivamente in termini negativi. E' vero, lo critico anche io, perché non si può assolutamente dire che in 48 ore le persone avranno i soldi, perché sappiamo bene quali sono le procedure della Pubblica Amministrazione e qual è la burocrazia, quello è un errore, è stato un errore non avere pronti i soldi per elargire i saldi, quello è un altro errore, però non dobbiamo dimenticarci di una cosa, che è stata l'unica misura che ha consentito di dare qualcosa a chi non aveva nulla, l'unica misura, perché il Comune non poteva in quel momento, lo Stato purtroppo non aveva ancora fatto nulla. E' di questi giorni, è della settimana scorsa il reddito di emergenza. Quindi, in Sardegna bene o male siamo riusciti comunque a soddisfare un po' di persone. Questo Comune ha dato l'anticipazione a 278 famiglie. E' vero, non sono tutte, perché le domande, ahimè, sono molte di più, e questo mi dispiace tantissimo, perché io avrei voluto vedere zero domande, e invece sono diverse centinaia, però intanto siamo riusciti comunque a dare qualcosa a queste persone. E' chiaro, in un momento di emergenza i bandi sono sempre scritti male, hanno sempre bisogno di mille FAQ, e lo vediamo anche nei Comuni, e noi non saremo indenni, questo è poco, ma sicuro, non è indenne nessuno, non è indenne il Governo, non è indenne la Regione, non è indenne il Comune, non è indenne neppure qualche ente strumentale, e qui vi faccio un esempio, qualche ente strumentale allo Stato, è il caso di Invitalia, che ha fatto un bando per la sicurezza delle imprese per pagare i DPI che sono stati acquistati dalle imprese nel periodo di emergenza, dovete sapere che quello era un bando a sportello. Le domande si presentavano dalle ore 9.00 dell'11 maggio. Io lavoro in un'azienda che DPI ne ha contratto decine di migliaia di euro, e quindi ha partecipato, la nostra domanda è arrivata alle ore 9:00:04, 4 secondi, beh, siamo risultati fuori. L'ultimo dei beneficiari ha presentato la domanda alle ore 9:00:01.5, cioè, i fondi di Invitalia per l'acquisto dei DPI per le imprese è durato 1 secondo e mezzo, perché, perché non poneva limiti, ovvero aveva dei limiti altissimi, per cui qualcuno più organizzato, grosse aziende che magari hanno sistemi computerizzati, sono riusciti a fare man bassa, altri purtroppo non hanno preso nulla. Ripeto, 4 secondi, non ci siamo rientrati. Quindi, ecco, questo dà la misura del fatto che è davvero molto difficile, soprattutto quando c'è fretta, è difficile riuscire a fare le cose bene, però nel momento in cui qualcosa è arrivata, qualcuno che era davvero in estrema sofferenza ed in estrema difficoltà, io credo che comunque sia sempre meritorio. Per quanto ci riguarda, proprio entrando nel discorso della mozione, è chiaro che, come ho già accennato, non siamo indenni dal capire che comunque ci sono delle difficoltà e comunque tenere fortemente conto, come ha accennato, tra l'altro, l'Assessora Petronio, dobbiamo tenere conto di quel tessuto economico sociale importantissimo per il nostro Comune, perché io non voglio immaginare cosa succede se queste persone vanno a spasso, noi già abbiamo dei servizi sociali in forte sofferenza, abbiamo risorse che molto spesso non sono sufficienti, immaginiamoci che cosa potrebbe succedere. Beh, questo è da scongiurare. Per cui la nostra piccola parte abbiamo deciso di farla, non l'abbiamo deciso, l'abbiamo deciso da subito, ma, come ben sapete, il tutto deve essere fatto compatibilmente con la possibilità degli uffici di trattare le cose, sappiamo quanto erano

impegnati e il buon lavoro che è stato fatto per i diversi bandi di aiuto, sia per i buoni spesa, sia per il bonus famiglia, e oggi siamo pronti anche per quanto riguarda il discorso delle imprese. E non è che ci siamo svegliati perché siamo bravi e abbiamo pensato alle imprese, assolutamente, ci abbiamo pensato semplicemente perché abbiamo delle sollecitazioni, perché gli imprenditori, come diceva l'Assessora prima, ci hanno chiamato giornalmente, le loro grida di aiuto si sono levate alte e fortissime. Molto tranquillamente ci hanno detto: "ma, scusate, qual è il ruolo del Comune, ci volete abbandonare?". Quindi, abbiamo dato tutto il supporto per quanto riguardava anche le norme, per quanto riguardava la sovrapposizione dei diversi provvedimenti, che stavano creando tante difficoltà. Molto spesso, devo essere sincero, anche io, quando mi fanno delle domande, ho bisogno di ripensare in alcuni casi, di rivedermi le cose, perché non sono in grado di rispondere immediatamente. Perché è davvero molto difficile muoversi quando c'è una sovrapposizione di provvedimenti che sono decreti ministeriali, che sono decreti del Presidente, che sono ordinanze della regione, diventa davvero molto molto difficile e questo ovviamente non è solo per noi.

Per quanto riguarda proprio il discorso imprese, noi abbiamo lavorato ad uno strumento un attimino diverso rispetto a quanto abbiamo visto o fatto da altre Amministrazioni, che è sicuramente pregevole e apprezzabile, però diciamo che volevamo un attimino interpretare diversamente la materia dell'aiuto. Scusate il bisticcio di parole, ma mi devo aiutare anche con qualche nota, perché non vorrei dire poi cose che non rispondono a realtà. Innanzitutto vogliamo evitare di dare un contributo sì una tantum, che però sia uguale per tutti, perché quello che abbiamo notato nei vari bandi, nella maggior parte, non tutti, è che si è fatta una semplice cernita di quelli che potevano essere gli aventi diritto e gli si è dato un importo fisso, a prescindere che fosse un'impresa con il solo titolare, o per esempio con due o tre dipendenti. Allora, se un'impresa ha due o tre dipendenti, vuol dire che ha anche una dimensione diversa e quindi comunque patisce delle difficoltà maggiori. Per cui noi vogliamo legare il contributo alla titolarità dell'impresa, ma anche al numero di dipendenti, perché questo ovviamente può dare immediatamente un riscontro di quella che è la dimensione dell'impresa. Ovviamente metteremo un tetto al fatturato, perché non abbiamo nessun interesse, cioè, abbiamo come primo interesse quello di tutelare il piccolo imprenditore. Quindi, tetto al fatturato, un'attribuzione di punteggio anche in base ai dipendenti, non entro nei dettagli, perché ancora ovviamente ha bisogno di essere affinato, soprattutto dagli uffici. Daremo una percentuale di punteggio per coloro che esercitano in un locale in affitto, perché ovviamente coloro che hanno locali in affitto hanno avuto maggiori difficoltà, perché dovevano pagare pure quello. Daremo la possibilità, nelle nostre intenzioni è dare la possibilità anche a quelle imprese che hanno avuto la possibilità di continuare a lavorare, che però hanno avuto un calo del loro fatturato superiore al 30%, a queste attività verrà dato un supporto in percentuale. Quindi, non potremo dare lo stesso tipo di sovvenzione. Tutto questo ci consente di fare una valutazione, è un po' quello che state chiedendo, capire quali sono le difficoltà, perché è chiaro che l'impresa più grossa avrà difficoltà rispetto a quella più piccola. Quindi noi, facendo questo tipo di attività, siamo in grado di identificare qual è il fabbisogno reale. Se vogliamo è un po' un lavoro all'inverso, però questo ci consente davvero di prendere le misure al nostro (incomprensibile). Per quanto riguarda poi quanto chiesto nella mozione, in effetti, alla luce di tutto quello che è stato detto, se vogliamo, è stato già prodotto, però, ovviamente, al di là del fatto che noi riteniamo che le risposte ci siano già, che gli impegni chiesti siano comunque già presi, quindi possano soddisfare quelle che sono le richieste, è chiaro che una mozione non si liquida così, ha bisogno anche di essere vista. Quindi qui noi rileviamo una grossa difficoltà, che è quella di non avere un Consiglio riunito in presenza, che ci consenta proprio di discutere, eventualmente laddove c'è anche da modificare un testo per adattarlo meglio a quello che è successo oggi in Consiglio Comunale, perché le cose che abbiamo detto, sia da una parte, che dall'altra, io credo possano modificare un attimino sia i contesti, ma soprattutto anche gli obiettivi. Quindi, io credo che ci sarebbe bisogno di un

confronto. Quindi, io proporrei, rilevando proprio questa difficoltà, io proporrei alla Maggioranza di riunirci qualche minuto per capire un attimino come andare avanti, per cui chiedo al Presidente del Consiglio la disponibilità ad interrompere i lavori per qualche minuto, proprio per verificare questo. Se poi si vuole far terminare la discussione, ovviamente, va benissimo, facciamo un'interruzione dopo l'ultimo intervento, al termine della discussione. Grazie.

PRESIDENTE:

Aveva chiesto la parola Michela.

VICESINDACO:

Chiedo scusa, ho scordato di dire che ovviamente noi abbiamo dato tutti i nostri indirizzi come Amministrazione, adesso sono al vaglio degli uffici competenti, che ovviamente devono verificare la fattibilità, speriamo che entro qualche giorno questo lavoro sia fatto, proprio per poter poi mandare in onda questo bando. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie a lei. Allora, Michela, prego.

CONSIGLIERA MURA MICHELA:

Sì, innanzitutto per una precisazione. Non vorrei che dalla mozione qualche attività sia esclusa. Cioè, forse, a scanso di equivoci sarebbe meglio specificare anche servizi educativi e servizi ludici, perché proprio quelli sono quelli maggiormente danneggiati da questa chiusura. Mentre altri settori commerciali o di cura della persona hanno potuto riaprire la serranda e riprendere a lavorare, ci sono delle categorie che rimarranno chiuse per diverso tempo ancora. Quindi, se serve per chiarimento, in modo che nessuno sia escluso, aggiungiamo pure la dicitura corretta, ci fosse qualche dubbio in merito alla mozione.

Poi, mi è parso di capire che la mia richiesta di chiarimento all'Assessore Petronio sul bonus imprese, forse vi siete dimenticati, forse l'ha fatto l'Assessore Bullita adesso, non mi è chiaro cosa sia il bonus impresa o se sia il sondaggio, l'indagine della quale ha parlato l'Assessore Taccori. Allora, è ovvio che gli uffici sono stati impegnatissimi in questo periodo, hanno lavorato sicuramente più che in altri, così come gli uffici anche dei Comuni di Assemini, di Elmas, dove le indagini sono partite già nel mese di aprile e a maggio nel Comune di Assemini hanno erogato i contributi. Non l'ho citato a caso. L'ho citato perché un mese per noi può essere poco, per chi non ha soldi per pagare una bolletta, per pagare un affitto, un mese è tantissimo. Quindi, riduciamo i tempi il più possibile, cioè cerchiamo di recuperare e cerchiamo anche di non usare troppo la fantasia. Forse copiare cose già fatte è più facile che non utilizzare troppi distinguo. Magari poniamo la nostra attenzione su chi ha avuto una perdita del 100%, altro che del 30%, portiamo la nostra attenzione maggiormente sulle spese fisse, ma soprattutto guardiamo, come hanno già detto diversi Consiglieri che mi hanno preceduto, la misura nel suo complesso, laddove ci siano finanziamenti governativi a favore dei centri estivi, veramente ripartire le spese in modo che le attività che lavorano in queste terre ne possano avere un ristoro e respiro. Se interveniamo in quel senso, magari possiamo compensare per quanto riguarda gli altri bandi che dovessero venire fuori, pur ritenendo ovvio che, se uno deve pagare un affitto di 1000 euro, ci sono realtà che pagano affitti da 3000 euro al mese, noi non possiamo non tenere conto dei costi fissi che ognuno ha. Dobbiamo cercare di aiutare il piccolissimo e dobbiamo cercare di aiutare anche chi ha fatto investimenti un po' più importanti. Per il resto sono d'accordo con la proposta dell'Assessore Bullita, che ci sono modifiche al testo, non ho capito in che parte si vorrebbe intervenire, io sono disponibile a vederci in Capigruppo, come Conferenza dei Capigruppo. Ho capito che sta chiedendo un'interruzione, quindi, adesso, nel corso del Consiglio.

PRESIDENTE:

Sì, prego.

VICESINDACO:

Allora, chiedo scusa, Consigliera Mura. Allora, io innanzitutto ho chiesto un incontro di Maggioranza, perché voglio capire assieme ai Consiglieri come si vuole andare avanti, proprio per difficoltà che ho rilevato per eventualmente, laddove ce ne fosse bisogno, elaborare anche un testo. Credo che lei sia buona testimone, ormai è (incomprensibile) che frequentiamo assieme questo Consiglio Comunale, sistematicamente, nel (incomprensibile) per cento delle volte le mozioni poi alla fine si sono anche modificate sulla base di quanto è emerso dalla discussione in aula. Credo che oggi, per un tema (incomprensibile) sicuramente o quasi sicuramente non potrebbe fare eccezione. Per quanto riguarda, invece, la richiesta di chiarimento, ovviamente noi stiamo creando questo strumento che metta assieme proprio l'indagine conoscitive e quindi ci dia proprio la misura, e che allo stesso tempo consenta la liquidazione. Quindi, stiamo lavorando ad uno strumento unico. Adesso è passato in mano al funzionario, in modo tale che ne verifichi tutti i principi di legittimità, sappiamo bene che è facile fare degli errori, soprattutto quando si va di fretta, e noi siamo (incomprensibile) di andare il più in fretta possibile, per cui speriamo che davvero così, come anticipato da qualcuno, nel termine di qualche giorno, abbiamo anche quest'atto pronto. (Incomprensibile). Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, Vicesindaco. Prego, Consigliera Crisponi.

CONSIGLIERA CRISPONI:

Sì. Ho chiesto di intervenire, perché sono rimasta perplessa, nel senso che non ho capito, dalle parole del Vicesindaco, laddove dice, appunto, che l'indagine conoscitiva verrà fatta per prendere tutte le informazioni che servono riguardo le attività economiche che realmente sono entrate in sofferenza, in quale percentuale, per conoscere anche la ragione sociale delle diverse attività, il numero dei dipendenti, e quindi calibrare poi gli interventi sulla base di tutte queste informazioni, cosa che mi sembra anche corretta e che era una delle cose che noi abbiamo proposto. Piuttosto, parla poi della comunicazione del bando, una volta conseguiti tutti i pareri degli uffici e poi l'erogazione. Beh, a me non sembra che si possa fare così, perché un Regolamento che riguarda l'erogazione di contributi, io credo che debba passare in Consiglio Comunale, chiedo per questo il parere della Segretaria, e se anche non fosse, voglio dire, tassativamente richiesto il passaggio, e di questo voglio un parere della Segretaria, credo che opportunità politica chieda invece che venda fatto, perché, come ha ricordato prima la Consigliera Cardia, è stato fatto in altri Comuni, come quello di Fondi, a maggior ragione deve essere fatto nel nostro Comune in cui siamo in una situazione un po' particolare di deroga rispetto alla normale scadenza della legislatura. Non mi pare completamente corretto il fatto che il Comune eroghi degli interventi economici in una situazione come questa, senza che il Regolamento venga condiviso in Consiglio Comunale, a prescindere dal fatto che sia obbligatorio o no che venga fatto, ne faccio proprio una questione di opportunità politica. Io credo che i Regolamenti di questo genere debbano comunque passare dall'approvazione del Consiglio, ma, se anche la Segretaria mi dicesse che non è così e non ho motivo di dubitare della sua parola, perché è assolutamente attendibile e preparata, credo che ragioni comunque di opportunità politica suggeriscano di farlo. Questa è la mia obiezione. Chiedo per questo il parere della Segretaria.

VICESINDACO:

Chiedo scusa, Consigliera, forse sono stato poco chiaro io e faccio ammenda. Non è un Regolamento, quindi non ha necessità del passaggio in Consiglio, invece, fosse un Regolamento, sarebbe obbligatorio passare in Consiglio.

CONSIGLIERA CRISPONI:

Lei ha parlato proprio di Regolamento, io me lo sono appuntato, ha parlato di regolamento.

VICESINDACO:

E allora forse mi è sfuggita una parola sbagliata, non è un Regolamento. Faccio ammenda se non sono stato chiaro, tutto qui.

CONSIGLIERE CRISPONI:

Però rimango dello stesso parere, rispetto al fatto che l'erogazione di bonus economici alle aziende venga fatto soltanto con una disposizione di Giunta, senza che ci sia una discussione, nel momento in cui un Consiglio Comunale è in proroga. Politicamente la trovo una cosa abbastanza sconveniente.

VICESINDACO:

Porremo il tema all'attenzione del Gruppo di Maggioranza giustamente. E' chiaro, lei sta formulando una proposta, la discuteremo, vedremo, certo. Tutto è possibile. Ovviamente dobbiamo sempre fare i conti con la tempistica, perché sappiamo che un Consiglio Comunale prende del tempo, però io dico perché no. Grazie.

PRESIDENTE:

Ci sono altri interventi? Allora, se non ci sono altri interventi, io chiedo se è possibile chiudere questo dibattito. Allora, chiediamo due minuti di sospensione per la Maggioranza, scusatemi.

(Breve sospensione del Consiglio Comunale)

PRESIDENTE:

Chiedo scusa. Allora, vista l'ora tarda che si è fatta, sono quasi le 10:00 e avevamo deciso che alle 10:00 avevamo chiuso i lavori. Vista l'impossibilità di poterla concordare assieme e modificare qualche cosa che magari potremmo migliorarla, io chiedo di rinviare tutto al prossimo Consiglio, perché non abbiamo neanche l'ora di fare l'altra mozione, sicché portiamo l'altra mozione più questa da elaborare assieme al prossimo Consiglio Comunale. (Incomprensibile) Lo so, ma non possiamo fare in questo momento.

INTERVENTO:

Posso intervenire?

INTERVENTO:

Sì certo, prego.

CONSIGLIERA CRISPONI:

Ho chiesto di intervenire anche io.

INTERVENTO:

Sì, c'è prima Anna,

CONSIGLIERA CRISPONI:

Sì, volevo sapere se quindi andiamo in seconda convocazione venerdì, se non sbaglio.

PRESIDENTE:

No, questa va riconvocata, Anna.

CONSIGLIERA CRISPONI:

Seconda convocazione. Siccome stiamo chiudendo, senza discutere tutti i punti all'Ordine del Giorno, stiamo aggiornando alla seconda convocazione, che è venerdì.

PRESIDENTE:

No, Anna, questa va riaggiornata. Si sospendono i lavori e si riaggiorna la seduta.

CONSIGLIERA CRISPONI:

No, non sono d'accordo. Assolutamente no. Perché? Si va in seconda convocazione. Scusate, abbiamo detto, ci diamo come termini dei lavori del Consiglio le 22:00, e siamo d'accordo, non riusciamo a concludere il punto per le 22:00, però quando non si conclude perché ci si è dati un tempo, si va in seconda convocazione. Anche perché, voglio dire, nel frattempo noi avremmo potuto tranquillamente lavorare insieme al testo.

PRESIDENTE:

Allora, scusate un attimo. Giusto per fare un chiarimento. C'è la Segretaria che vi spiega la differenza tra quello che volete voi e quello che ho chiesto io.

SEGRETARIA:

Allora, la decisione che ha preso il Gruppo di Maggioranza è quello di chiudere il Consiglio alle dieci, com'era stato deciso e di aggiornare l'intero Consiglio, cioè entrambi i punti ad un altro Consiglio Comunale a data da determinarsi, quindi non proseguire in seconda, per mancanza del numero legale o perché i punti non sono stati esauriti, ma semplicemente chiudere questo Consiglio adesso, alle 22.00, com'era stato deciso e di fare una nuova convocazione di un nuovo Consiglio Comunale.

CONSIGLIERA CRISPONI:

Scusi, Segretaria, perché? Le modalità per la conclusione non sono quelle del Regolamento? Cosa dice il Regolamento? Se noi non abbiamo esaurito i punti, dobbiamo andare in seconda convocazione. Non abbiamo esauriti i punti. Non è che è mancato il numero legale. Non è mancato il numero legale. Abbiamo garantito il numero legale questa volta, come la volta scorsa, responsabilmente, e questa volta a maggior ragione perché abbiamo chiesto noi questa convocazione, perché questi punti, che abbiamo portato come mozioni, ci stanno particolarmente a cuore, così come stanno a cuore, immagino, alla Maggioranza. E appunto perché ci stanno a tutti quanti a cuore, andiamo in seconda convocazione venerdì, perché di queste cose bisogna discutere subito, adesso, non è che possiamo parlare della scuola a luglio. Abbiamo chiesto la convocazione del Consiglio Comunale per discutere urgentemente di queste cose. Ma cosa vuol dire? Alle dieci chiudiamo, d'accordo, ma venerdì riprendiamo il Consiglio. Ma poi qual è l'impossibilità ad andare in seconda convocazione?

PRESIDENTE:

Consigliera Crispioni, ascolti, il discorso è che non possiamo fare un Consiglio in queste modalità. Se ci vediamo tutti in presenza sì, perché lì possiamo lavorare e fare tutto quello che vogliamo, ma diversamente non è possibile.

CONSIGLIERA CRISPONI:

Ma il Governo italiano ha fatto fior di decreti facendo le conferenze Stato - Regioni permanenti; l'ANCI era collegata permanentemente con il Governo; i Governatori delle Regioni si sono collegati a loro volta con i Sindaci in questa modalità e hanno elaborato documenti di centinaia di pagine e non possiamo farlo noi per due pagine? Scusate, certo che possiamo farlo. Sospendiamo 5 minuti, voi fate le vostre proposte, ce le leggete, facciamo una piccola discussione, come si è sempre fatto e poi la elaboriamo e le votiamo, fine. Non capisco. Cioè, se fosse come dite voi, ma sapete quante multinazionali lavorano in remoto e usano la videoconferenza per decidere i piani aziendali di centinaia di miliardi? Scusate, e si collegano uno da Tokyo, una da New York e un altro da Città del Capo. Ma non facciamo ridere, su.

INTERVENTO:

Io ho chiesto di intervenire, Presidente.

PRESIDENTE:

Allora, chiedo scusa. Io vi parlo in qualità di Presidente. Vista l'ora che avevamo stabilito...

INTERVENTO:

Che non è ancora arrivata.

PRESIDENTE:

Vista l'ora che avevamo stabilito, io chiedo che oggi si chiuda il Consiglio e si va in aggiornamento. Io chiamerò i Capigruppo e stabiliamo la data. La seduta è sciolta.

INTERVENTO:

(Incomprensibile) Segretaria, ma cosa sta facendo. Segretaria, io parlo a lei. Cosa sta facendo. Qui la Maggioranza decide, stravolgendo il Regolamento, che noi concludiamo la seduta alle dieci e non si va in seconda convocazione? Ma di cosa stiamo parlando? Mi scusi, eh.

SEGRETARIA:

Ecco, esattamente quello, stavo cercando l'articolo che disciplinava il nostro caso. Adesso glielo leggo. E' l'articolo 50 che parla del termine dell'adunanza. "L'ora entro la quale si concludono le adunanze è stabilita periodicamente dal Consiglio su proposta presentata dal Presidente, unita alla Conferenza dei Capigruppo. Il Consiglio può decidere all'inizio o nel corso dell'adunanza di continuare i suoi lavori oltre il termine normalmente fissato, per concludere la trattazione degli affari iscritti all'Ordine del Giorno o di quelli che hanno particolare importanza ed urgenza. Esaurita la trattazione di tutti gli argomenti iscritti all'Ordine del Giorno, il Presidente dichiara conclusa la riunione. Nel caso in cui il Consiglio proceda nei suoi lavori fino all'ora preventivamente stabilita e al compimento della stessa rimangano ancora da trattare altri argomenti iscritti all'Ordine del Giorno, concluso l'esame e la votazione della deliberazione in discussione, il Presidente dichiara l'adunanza terminata, avvertendo i Consiglieri che i lavori proseguiranno in altra data. Il Presidente, sentiti i Capigruppo, può disporre la prosecuzione dei lavori in altra giornata, fissando data ed ora per esaurire la discussione sugli argomenti già iscritti, dandone tempestiva comunicazione telegrafica o mediante fax agli assenti. In caso di disaccordo, decide il Consiglio senza discussione. Tra la chiusura della seduta e la riapertura dei lavori, devono passare almeno 24 ore, salvo che la data di prosecuzione non sia stata già individuata nell'avviso di convocazione di prosecuzione della prima", perché la seconda convocazione ha le sue regole. In seconda convocazione riduce il numero legale, eccetera. Questa, invece, noi siamo in prima e il Consiglio volete che prosegua in prima convocazione, non in seconda.

INTERVENTO:

Allora facciamo una cosa, dottoressa...

SEGRETARIA:

(Incomprensibile) quello che dice il Regolamento e gliel'ho letto.

INTERVENTO:

No, ma il Regolamento non dice quello che dice lei.

SEGRETARIA:

Dice quello che le ho letto, però.

INTERVENTO:

L'ho ascoltato e l'ho interpretato diversamente da lei. Intanto finiamo il punto in discussione, dice così. Finiamo il punto in discussione, non abbiamo finito. La discussione non è finita. C'è stata una richiesta da parte del Vicesindaco di sospensione per proporre una serie di emendamenti alla mozione, questi emendamenti non sono arrivati, ma c'è arrivata la decisione di chiusura. No, mi dispiace, a questo punto finiamo il dibattito su questo punto. Seguiamo il Regolamento.

SEGRETARIA:

Il Regolamento dice che in realtà il punto in discussione andrebbe portato (incomprensibile)...

INTERVENTO:

Che cosa?

SEGRETARIA:

Sto dicendo che il Regolamento dice che il punto in discussione va portato a compimento.

INTERVENTO:

Portiamolo a compimento.

SEGRETARIA:

A questo punto, però la parola passa al Presidente, perché non dipende da me il resto.

PRESIDENTE:

Io ho già chiuso la seduta. Sarete convocati per i Capigruppo.

INTERVENTO:

Comunque, guardate, non ci state facendo una bella figura, per nulla. La collaborazione vi sta bene, finché si fanno le cose come dite voi.

INTERVENTO:

Posso intervenire? ho chiesto la parola 5 volte, mi fate intervenire? Posso intervenire?

PRESIDENTE:

E' chiuso il Consiglio.

INTERVENTO:

Che schifo.

INTERVENTO:

Comunque io rilevo che la Segretaria, contravvenendo al Regolamento del Consiglio Comunale, non ha portato a compimento la discussione del punto alla mozione. Questi emendamenti non sono arrivati ed invece è arrivata la decisione di chiusura. No, mi dispiace. A questo punto finiamo il discorso su questo punto (incomprensibile). Va bene, Segretaria, domani le scriverò una lettera, perché lei non sta rispettando il Regolamento, lei non sta facendo quello che deve fare, cioè andare a verificare e controllare il corretto svolgimento del Consiglio Comunale, mi dispiace.

INTERVENTO:

E' vergognoso quello che avete fatto, senza mettervi nessun problema del fatto che ci sia anche gente che ci vede e volete tornare in aula consiliare senza lo streaming, in modo che quello che fate non lo veda nessuno, com'è successo in questi 5 anni.

PRESIDENTE:

(Incomprensibile)

INTERVENTO:

No, ho chiesto la parola almeno 6 volte e non me l'avete data. 6 volte. Abbiamo già stabilito che è diritto dei Consiglieri assistere al Consiglio Comunale in videoconferenza, quindi non vedo perché dovrei venire lì a dirvi le cose, io posso dirle tranquillamente da dove sono.

PRESIDENTE:

Andiamo in Capigruppo. Per oggi è finito.

Il presente verbale, previa lettura e conferma, viene firmato come appresso:

IL PRESIDENTE
Sig. Muscas Luciano

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.^{ssa} Margherita Galasso

Depositato presso la segreteria generale in data odierna con contestuale pubblicazione all'Albo Pretorio per 15 giorni e trasmissione di avviso ai signori Consiglieri Comunali Prot. n° _____

Sestu, _____

IL VICESEGRETARIO GENERALE
Dott.^{ssa} Sandra Licheri